TRIESTE, Sabato 15 Agosto 19
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7052
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo poste): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 73, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Il disastro anglo-americano nel Mediterraneo

ALTRI UNDICI PIROSCAFI DEL CONVOGLIO

un incrociatore e un cacciatorpediniere colati a picco

L'incrociatore "Manchester" affondato da una nostra motosilurante

Nave da battaglia diretta a Gibilterra colpita con due siluri - Altri dieci apparecchi avversari abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 agosto 1942-XX: Bollettino 809:

In Mediterraneo, nelle ulteriori azioni contro le superstiti aliquote del convoglio nemico attaccato nei giorni precedenti, sono stati conseguiti nuovi successi.

Sommergibili e piccole unità siluranti hanno affondato un incrociatore, un cacciatorpediniere e tre navi mercantili; aerosiluranti e bombardieri hanno colato a picco quattro piroscafi e colpito con due siluri una nave da battaglia in navigazione verso Gibilterra.

Unità aeronavali germaniche hanno affondato quattro navi mercantili.

La nave portaerei colpita il giorno 11 dal sommergibile «Uarsciek» e rientrata avariata a Gibilterra, è la «Furious».

Fra gli incrociatori da noi affondati è il modernissimo «Manchester».

Molti naufraghi nemici sono stati raccolti e concentrati nelle nostre basi navali o in ospedali. Altri sono affluiti sulle coste tunisine.

Risultano abbattuti altri dieci velivoli avversari ad opera della caccia italo-tedesca. Le nostre perdite sono salite a 19 apparecchi. Due nostre unità della R. Marina di medio tonnellaggio sono state danneggiate e una di esse gravemente.

In Egitto, aerei da combattimento dell'Asse hanno attaccato colonne motorizzate e accampamenti. Un velivolo britannico veniva abbattuto dalle artiglierie di una nostra grande unità terrestre, l'«Ariete»; cinque in combattimento da cacciatori germanici.

Durante un'incursione su Tobruk, un quadrimotore avversario, colpito dal tiro delle batterie contraeree, è precipitato in fiamme. Un altro bombardiere è stato centrato e distrutto dal fuoco della difesa di Pantelleria.

Navi viste affondare dalla costa tunisina

Biserta, 14

Osservando dalla costa si sono visti affondare nei pressi dell'isola dei Bani 6 piroscafi, 1 incrociatore e 1 cacciatorpediniere.

Tunisi, 14

Ieri al largo di Chelibia (presso Capo Bon) 3 petroliere erano in fiamme e 1 piroscafo silurato tentava di raggiungere Susa.

Grosso piroscafo in fiamme nel Canale di Sicilia

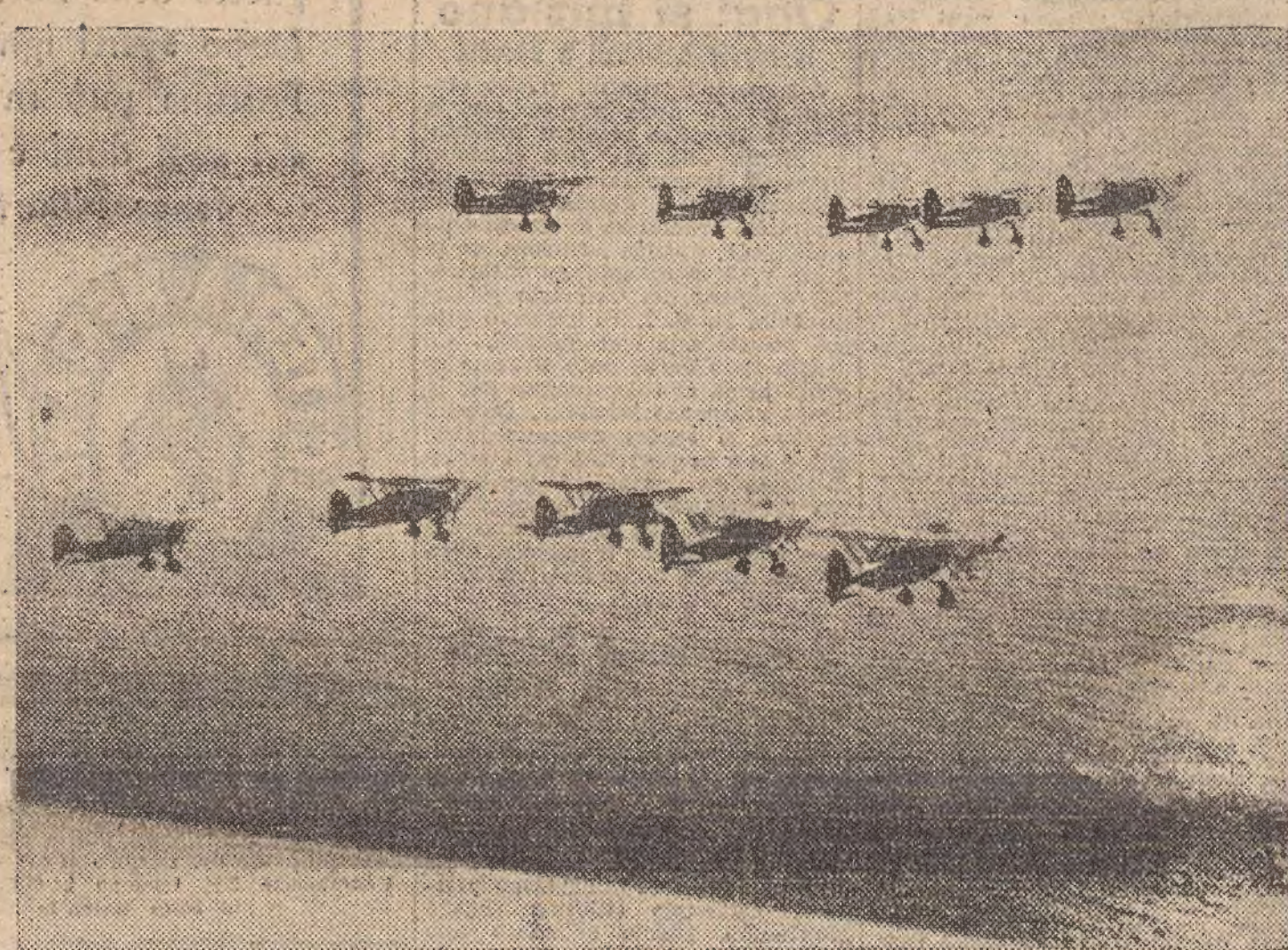
Isola di Pantelleria, 14

Nel Canale di Sicilia un grosso piroscafo da passeggeri è in fiamme. Un migliaio di naufraghi si trovano sulle zattere non molto lungi dal piroscafo stesso.

L'Ammiragliato confessa

Roma, 14

L'Ammiragliato britannico dirama un Comunicato nel quale confessa la perdita dell'incrociatore «Manchester» affondato dalle forze italiane durante la battaglia aeronavale nel Mediterraneo.

L'incrociatore inglese «Manchester» dislocava 9300 tonnellate, aveva una velocità di 32.5 nodi ed un equipaggio in tempo di pace di 700 uomini. Era armato di 12 cannoni da 152 mm., 8 da 102 antiaerei, 4 da 47, 16 da 40 antiaerei. Possedeva inoltre 6 lanciasiluri da 533 millimetri, impianti trinati e tre aerei catapultabili. Apparteneva alla classe «Southampton» ed era stato varato nel 1935.

Nostri caccia a scorta di convogli nel Mediterraneo centrale

Un altro convoglio partito da est ha invertito a tempo la rotta

Il totale delle navi affondate raggiunge le 200 mila tonnellate - Oltre 100 mila tonnellate di prodotti in fondo al mare

Roma, 14

Il convoglio inglese distrutto dalle nostre forze aeronavali strettamente cooperanti con le forze germaniche, si imponeva all'attenzione per la sua enorme importanza conferitagli dal numero e dal tonnellaggio delle navi che lo componevano e di quelle di scorta.

La formidabile scorta

Si trattava di oltre 20 navi da trasporto tra mercantili e petroliere di grande tonnellaggio cariche di ogni specie di materiale bellico e di truppe scelte, e di una scorta per queste navi, composta di una formazione di navi da guerra britanniche e nordamericane, nella quale figuravano 3 grandi navi da battaglia, delle quali 2 britanniche del tipo «Nelson» di 33.500 tonnellate, armate di nove pezzi d'artiglieria da 406, 12 da 152, 6 da 120.

4 navi portaerei, delle quali tre britanniche: l'«Eagle» di 22.000 tonnellate con oltre 21 aerei, una della classe «Illustrious» di 23.000 tonnellate con 40 aerei e un'altra della classe «Furious» di 22.400 tonnellate con 36 aerei; e una nordamericana, la «Wasp», di 17.200 tonnellate con 36 aerei;

3 incrociatori pesanti del tipo «Southampton» da 10.000 tonnellate, armati con 12 cannoni da 152 e otto da 102; un incrociatore del tipo «Dido» di 5450 tonnellate, armato con dieci cannoni da 135, 16 da 40 e sei lanciasiluri; due incrociatori del tipo «Arethusa» di 5200 tonnellate, armati di sei cannoni da 152, otto da 102 e sei lanciasiluri; un incrociatore del tipo «Cairo» di 4290 tonnellate, armato con dieci cannoni da 102 e 16 da 40; e poi altri incrociatori di tipo imprecisato, diecine di cacciatorpediniere e torpediniere e naviglio minore.

Mentre questa colossale formazione, composta complessivamente di 65 unità secondo i più precisi accertamenti, si muoveva dall'ovest verso est, un'altra notevole formazione anglosassone, composta di 10 cacciatorpediniere partiti da Haifa e 5 incrociatori partiti da altri porti del bacino orientale del Mediterraneo, riuniti in un solo gruppo in alto mare insieme ad alcuni altri mercantili, tentava di avanzare da est verso ovest. E' certamente assai probabile fosse diretto anche a Malta, ove la situazione bellica e alimentare diventa ogni giorno più critica.

Oltre alle perdite delle navi da carico preziose non solo per il loro importante tonnellaggio, ma anche e soprattutto per il loro carico rispondente a un bisogno urgente, come prova l'imponente scorta armata che doveva proteggerle, vanno aggiunte quelle certo notevoli, e forse ancora incomplete, delle navi da guerra di scorta.

E' affondata la portaerei «Eagle»; sono affondati 3 incrociatori e 2 cacciatorpediniere colpiti dai mezzi aerei e navali italiani; navi da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere sono anche stati gravemente colpiti dai sommergibili, dai Mas, dalle motosiluranti e dalle squadriglie aeree italiane.

La portaerei americana «Wasp» ha ricevuto sei bombe aeree tedesche di 500 chilogrammi circa ed è in fiamme. Dal primo bilancio risulta sicuramente affondato nel Mediterraneo in questa vasta battaglia un complesso vicino alle 200.000 tonnellate, tra navi da guerra e navi mercantili, mentre un altro centinaio di migliaia di tonnellate tra navi da guerra e mercantili è stato duramente colpito, e può dare un altro contributo alla cifra degli affondamenti. E' andato perduto un carico di oltre 100 mila tonnellate di importanti prodotti.

Questa mattina un gruppo di 2 incrociatori e cinque o sei cacciatorpediniere ripieganti verso Gibilterra si trovava sul meridiano di Biserta ed era ancora sotto il tiro delle forze italiane e tedesche.

Quanto alla formazione avanzante dal bacino orientale del Mediterraneo, sembra che essa si sia ritirata, visto l'estremo pericolo con la certezza di una fatale fine.

Mas e motosiluranti

Da notare la parte avuta dai mezzi leggeri navali italiani nel Canale di Sicilia. Al tramonto del giorno 12, il comando della formazione anglosassone aveva simulato un generale ripiegamento verso Gibilterra, calcolando di riprendere durante la notte, col favore dell'oscurità, la navigazione verso oriente e passare il Canale di Sicilia indisturbati per l'assenza del nemico tratto in inganno. Ma le forze navali leggere italiane sono rimaste sul posto e hanno fatto buona preda contrastando il passo al nemico. Da notare pure il sistema di questo largo impiego in massa, abilmente predisposto dal Comando navale italiano dei sommergibili, dei Mas e delle motosiluranti, che sono dei Mas di più grandi dimensioni e hanno brillantemente affrontato il battesimo del fuoco. Il nostro sommergibile «Uarsciek», appartenente alla classe «Adua» di 620 tonnellate, non si è limitato a dare la notizia del grosso convoglio nemico, ma con fulmineo attacco ha provveduto a diminuire di molto la potenza della scorta lanciando alle 4.30 del giorno 11 alcuni siluri contro la nave portaerei «Furious»; da bordo del sommergibile sono state sentite distintamente le esplosioni.

Infatti, come diceva il Bollettino di oggi, la nave portaerei «Furious» ha dovuto rientrare a Gibilterra per essere messa d'urgenza in bacino. Il comandante del sommergibile «Uarsciek» è il tenente di vascello Gaetano Arezzo della Targia.

Gara di ardimento

Nella giornata del 12 un sommergibile in posizione avanzata, al comando del tenente di vascello Gaspare Cavallin, attaccato da aerei ne distruggeva uno di tipo «Sunderland». Nel pomeriggio il sommergibile al comando del tenente di vascello Giuseppe Franca colpiva con siluro un incrociatore da 7 mila tonnellate. Poco dopo un altro sommergibile al comando del tenente di vascello Renato Scandola silurava e affondava 2 piroscafi e quello al comando del tenente di vascello Renato Ferrini colpiva con siluro un incrociatore e probabilmente anche un'altra unità. Nel tardo pomeriggio il sommergibile al comando del tenente di vascello Sergio Puccini si trovava a distanza di lancio da un gruppo di unità in convoglio e col lancio di quattro siluri colpiva un incrociatore e un piroscafo. Finalmente alle 24 del giorno 12 il sommergibile al comando del tenente di vascello Cesare Buldrini, avvistava una petroliera di 13.000 tonnellate sulla quale si era sviluppato un principio d'incendio, si portava a distanza di lancio e l'affondava.

Un Mas ha affondato un piroscafo di 8 mila tonnellate; un altro ha attaccato due volte una petroliera da 8 mila tonnellate che è esplosa saltando in aria; un altro ha paralizzato un piroscafo armato di 18 mila tonnellate.

Una motosilurante ha affondato l'incrociatore «Manchester» di 9300 tonnellate, del quale sono stati raccolti i naufraghi; un'altra motosilurante ha affondato il piroscafo «Glenorchy» di 10.000 tonnellate, del quale pure si vanno raccogliendo i naufraghi.

La risonanza a Madrid

Madrid, 14

Le notizie sulla battaglia aeronavale del Mediterraneo occidentale hanno suscitato vivissimo interesse in tutti gli ambienti della Capitale. La stampa lo ha annunziato con titoli sull'intera testata sottolineando la straordinaria importanza

I comandanti dei reparti aeronavali protagonisti delle vittoriose azioni

Roma, 14

Ecco i nomi dei comandanti di reparti aerei e di unità navali maggiormente distintisi nelle vittoriose azioni contro il convoglio nemico di cui al Bollettino straordinario n. 808.

R. Aeronautica: colonnello Leone Leonello comandante del 23.o st. sil.; tenente colonnello Remondino Aldo comandante del 51.o st. c. ct.; tenente colonnello Fadda Antonio del 32.o st. sil.; maggiore Frilia Mario comandante del 24 gr. ct.; maggiore Scarpetta Lucio comandante del 2.o gr. ct.; maggiore Grossi Giorgio comandante del 140 gr. aer. Sardegna; tenente colonnello Canadiello Vittorio comandante del 20.o nucleo aerosiluranti; tenente colonnello Cadringher Remo comandante del 105.o gr. sil.; maggiore Zanardi Alfredo comandante del 109.o gr. sil.; maggiore Favini Andrea comandante del 152.o gr. ct.; capitano Cunbat Antonio comandante del 102.o gr. tuffatori; capitano Frongia Mario del 130.o gruppo sil.; capitano Rivoli Ugo del 132.o gr. aerosiluranti; capitano La Ferla Germano comandante della 262.a sq. ct.; tenente Andreotti Pietro del 24.o gr. ct.

R. Marina: comandante di squadriglie Mas e motosiluranti: cap. di corv. Manutti Giorgio, ten. di vasc. Paolizza Carlo. Comandanti di sommergibili: tenente di vasc. Arezzo Della Targia Gaetano; Cavallina Gaspare; Franco Giuseppe, Scandola Renato, Ferrini Renato, Puccini Sergio, Buldrini Cesare, Sposito Leo. Comandanti di Mas e di motosiluranti: tenente di vascello Calvani Antonio, sottotenente di vascello Pensini Alberto, sottotenente di vascello Perasso Roland, sottotenente di vasc. Calcagno Marco, Guardia marina Caffiero G. Batta, nocchiere di seconda classe Monfrate Giuseppe.

LA BATTAGLIA SUL CAUCASO

I cacciatori di montagna tedeschi infrangono la resistenza nemica

I porti del Mar Nero efficacemente colpiti - Assalti dei bolscevichi stroncati nella regione di Voronesc, a sud di Viazma e presso Rjev

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella regione del Caucaso, il nemico sfruttando il terreno montagnoso, particolarmente favorevole alla difesa, oppone tenace resistenza per coprire la sua ritirata verso il mare e i porti del Caucaso settentrionale. L'attacco delle truppe germaniche ciononostante procede bene. In un punto, deboli formazioni nemiche sono state isolate ed annientate.

Gli impianti portuali della costa del Mar Nero sono stati nuovamente l'obiettivo di efficaci attacchi aerei germanici. 2 grandi navi trasporto sono state ivi danneggiate da colpi di bombe. Nella notte sul 10 agosto una motosilurante germanica ha affondato davanti a Tuapse un trasporto di 4000 tonnellate.

In un tentativo di attaccare un nostro aerodromo nell'ansa del Don, una formazione nemica di apparecchi da caccia è stata pressochè liquidata dalla caccia e dall'artiglieria contraerea: di 45 apparecchi attaccanti ne sono stati abbattuti 35.

Nella regione di Voronesc sono falliti rinnovati attacchi di alleggerimento dei bolscevichi. In duri combattimenti sono stati distrutti 45 carri armati nemici.

A sud di Viasmo e presso Rjev sono stati stroncati parzialmente in violenti contrattacchi poderosi assalti nemici. In accaniti combattimenti sono stati complessivamente distrutti in tale settore 70 carri armati sovietici, 36 dei quali dalla artiglieria contraerea. A sud-est del lago Ilmen e sul fronte del Volkov, gli attacchi nemici sono falliti di fronte alla tenace resistenza delle truppe germaniche.

Nell'estremo nord sono stati proseguiti con successo gli attacchi contro le basi aeree sovietiche nel Golfo di Kola. L'Arma aerea finnica ha fatto precipitare in duelli aerei 6 apparecchi nemici.

Complessivamente ieri sul fronte orientale sono stati abbattuti 125 apparecchi sovietici. 3 nostri velivoli sono andati perduti.

Come comunicato con Bollettino straordinario, nel Mediterraneo un poderoso convoglio nemico è stato disperso ed in gran parte distrutto da forze aeronavali germaniche e italiane. I risultati conclusivi di questo violento combattimento verranno comunicati successivamente.

Alcuni apparecchi britannici hanno compiuto ieri a grande altezza voli di disturbo sulla regione costiera nella Germania nord-occidentale e sulla Germania occidentale.

Attacchi diurni di apparecchi leggeri germanici da combattimento hanno causato vaste distruzioni e incendi di impianti di importanza bellica sulle coste meridionali inglesi. Inoltre nella zona di mare a sud di Darmouth sono state affondate con colpi in pieno una torpediniera ed una grande nave passeggeri.

Nella scorsa notte la città di Norwich è stata colpita con bombe incendiarie e dirompenti. Si sono verificati vari incendi.

Il tenente Ostermann decorato delle fronde di quercia sulla croce di ferro, comandante di una squadriglia dello stormo da caccia Trautloff, non ha fatto ritorno dopo la 102.a vittoria aerea da un volo sul nemico. Con questo valoroso ufficiale l'Arma aerea del Reich perde uno dei suoi audaci e vittoriosi piloti da caccia.

Si apprende da fonte militare competente che durante i combattimenti svoltisi nella regione del Caucaso le truppe tedesche sono ulteriormente penetrate nella regione montagnosa. La resistenza del nemico è stata infranta nelle strette vallate della regione, ricca di foreste, dove il nemico ha cercato di impedire l'avanzata dei cacciatori di montagna tedeschi. Nell'inseguimento dei bolscevichi le truppe tedesche hanno conquistato un punto d'appoggio dell'avversario, dove hanno annientato 2000 soldati rossi. Formazioni aeree hanno attaccato e disperso con voli da bassa quota gruppi di forze nemiche in ritirata sulle strade della regione a sud di Maicop. Si apprende inoltre che poderose formazioni di apparecchi da combattimento e di «Stukas» hanno continuato i loro attacchi contro i porti di Anapa, di Novorossisk e di Tuapse sul Mar Nero. L'imbarco delle truppe bolsceviche sulla costa caucasica è ostacolato sensibilmente

Londra rivede anche i suoi giudizi

La flotta italiana rappresenta un pericolo mortale per gli Inglesi

Berna, 14

Quasi tutti i corrispondenti da Londra della stampa svizzera nei vari dispacci inviati durante la giornata insistono nel farsi eco delle dichiarazioni dei circoli ufficiosi britannici sulla precarietà della situazione in cui verserebbe Malta. Essi ricordano le migliaia di volte in cui Malta è stata sottoposta al bombardamenti dell'Asse, alla gravità delle perdite che hanno subito gli impianti navali, gli aerodromi ecc., mentre le navi che ivi si trovavano hanno dovuto cercare rifugio altrove. Non solo, ma sulla base di un articolo pubblicato dal *Times of Malta* in una recente dichiarazione allarmistica dell'ex governatore di Malta generale Doddie e del Maresciallo dell'Aria Lloyd accennano perfino all'eventualità di un tentativo di invasione dell'isola da parte delle forze italiane.

Indipendentemente da quelle che sono le realtà della situazione di Malta è evidente che le improvvise rivelazioni britanniche in reciso contrasto con le dichiarazioni finora fatte dai circoli politici inglesi secondo cui l'isola sarebbe in uno stato di piena efficienza militare perseguono un duplice scopo: 1) di giustificare agli occhi del pubblico il tentativo di far passare attraverso il Mediterraneo il convoglio scortato da tante navi da guerra; 2) di lasciar credere che il convoglio stesso non era destinato ad Alessandria. Se si ricorre a tali precauzioni prima di informare il pubblico, è chiaro che l'Ammiragliato si trova in un grande imbarazzo, soprattutto in seguito al fatto che questa è la seconda volta in poco tempo che un convoglio è pressochè distrutto, nonostante che in quest'occasione fosse stato fatto scortare da potenti formazioni aeree.

A denti stretti

Stamane a Londra devono essere state fatte ai corrispondenti della stampa dei Paesi neutrali dichiarazioni verbali come canovaccio per stilare i loro dispacci, nelle quali si comincia col dire, sempre per giustificare l'Ammiragliato, che ormai nessuna nave può più lasciare Gibilterra senza che le Potenze dell'Asse, ma specialmente l'Italia, ne siano informate in seguito alla ricognizione. Le aerosiluranti e le navi nemiche si pongono perciò subito in agguato, e non appena le unità britanniche si avvicinano, scatenano degli attacchi micidiali. A Londra purtroppo si è costretti ad ammettere che finora non si è riusciti in alcun modo poter nascondere al nemico i movimenti della flotta, non appena lascia Gibilterra. Del resto il percorso da Gibilterra a Malta è di circa mille chilometri, ed è quindi possibile che i convogli siano esposti a gravi perdite, specialmente allorchè si avvicinano al Canale di Sicilia, tanto più che l'isola di Pantelleria è stata trasformata in una potente base militare difensiva e offensiva. A questo aggiungasi che la flotta italiana, in seguito alle informazioni, ha tutto il tempo necessario per portarsi all'attacco della flotta nemica. Ciò non toglie che essendo divenuta la situazione di Malta molto delicata (di Alessandria, come si è detto, si evita di parlare), dev'essere fatto ogni possibile tentativo, anche il più disperato, per salvare l'isola. In conclusione non v'è altra via di uscita, e quali che possano essere le perdite, bisogna far pervenire dei rifornimenti all'isola.

Un fatto significativo

Dopo queste lunghe premesse, con relativo accenno a un'invasione di Malta da parte delle forze italiane, i corrispondenti concludono unanimemente, come è stato probabilmente loro detto nelle dichiarazioni verbali, che l'Ammiragliato non darà particolari sulla battaglia aeronavale se non dopo che questa sarà del tutto finita. Come preparazione per le prossime confessioni, non si può essere più precisi.

Un fatto nuovo e significativo è che in questi dispazzi da Londra non ci si stanca di ripetere che non soltanto gli aerosiluranti, ma soprattutto la flotta italiana rappresenta ora per i convogli e per la scorta britannica un pericolo mortale. Evidentemente si è fatto molto cammino da quando a Londra si sosteneva che la flotta italiana non voleva accettare battaglia.

Il corrispondente del *Journal de Génève*, nel riferire queste dichiarazioni delle sfere governative, si esprime in un modo piuttosto pittoresco. «Gli Inglesi non ignoravano il pericolo a cui si sono esposti. Ma essi sanno altresì che è impossibile fare una frittata senza rompere le uova. Ciò nonostante erano decisi a rafforzare la posizione di Malta e a dispetto di tutto hanno affrontato i rischi che l'impresa comportava. Quali sieno stati questi rischi, ossia le perdite subite, se ne ha poi una prova indiretta dal fatto che i corrispondenti si sono messi stasera a riferire concordemente alcune dichiarazioni dei circoli britannici, secondo cui in Inghilterra e anche in America si è decisi a intensificare la costruzione delle navi da guerra nonchè di quelle commerciali. Che cosa significano queste dichiarazioni, se non il tentativo di sollevare il morale del pubblico, dicendo che le odierne perdite subite nel Mediterraneo occidentale potranno essere rimpiazzate con navi di costruzione... di là da venire?».

Nuovo appello di Stalin

Roma, 14

La *Pravda* ha pubblicato il seguente appello di Stalin:

«Nelle regioni occupate dal nemico, bisogna creare reparti di partigiani a cavallo e appiedati per la lotta con le truppe nemiche. Bisogna far crescere sempre più il movimento partigiano per far saltare in aria i ponti, i depositi di viveri e di munizioni, per interrompere comunicazioni e incendiare foreste. Nelle regioni occupate si debbono creare condizioni insopportabili per l'occupante. Esso deve essere perseguitato ed annientato. Ogni suo passo deve portargli la morte, ogni sua disposizione deve essere sabotata».

Una relazione al Duce sulla situazione nell'Impero

Roma, 14

Il Duce ha ricevuto presentati dal ministro per l'Africa Italiana i camerati Caroselli, Governatore della Somalia e il ministro plenipotenziario Piacentini che gli hanno riferito sulla situazione nell'Impero e sul viaggio testè compiuto in A. O. I. dalle nostre navi. E' stata consegnata al Duce una bandiera nazionale che ha sventolato negli ultimi giorni di Addis Abeba coperta di firme di Italiani racchiusi nei campi di concentramento.

Il Duce si è compiaciuto con i camerati Caroselli e Piacentini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Leva di mare della classe 1924

Le sedute per la visita e l'arruolamento

Il colonnello comandante del Compartimento marittimo di Trieste, visto il manifesto oggi pubblicato contenente l'ordine di chiamata della leva di mare sui nati nel 1924, rende noto:

Le sedute del Consiglio di leva, per la visita e l'arruolamento degli inscritti di leva di mare della classe 1924 e di quelli rimandati dalle precedenti leve, avranno luogo alle ore 8 dei giorni sottoindicati, nei locali della R. Capitaneria di porto (Riva III Novembre 12, Palazzo Carciotti).

Inscritti residenti nella provincia di Trieste: 7, 8, 9, 10, 14, 16, 17, 21, 22, 23, 24, 28, 29, 30 settembre 1942-XX.

Inscritti residenti nella provincia di Gorizia: 1.o e 2 ottobre 1942-XX.

Inscritti residenti nella provincia di Pola: 7, 8, 9 ottobre 1942-XX.

Gli inscritti dovranno presentarsi davanti al Consiglio di leva alle ore 8 del giorno fissato dalla lettera precetto che sarà loro regolarmente trasmessa. Coloro che non la ricevessero entro il 10 settembre 1942-XX ne informeranno subito questo Comando, indicando il proprio indirizzo.

Gli inscritti che non si presenteranno nel giorno stabilito dalla lettera precetto, senza giustificato motivo, saranno dichiarati renitenti e come tali puniti a norma di legge.

Gli inscritti dovranno presentarsi col libretto di navigazione, col foglio di ricognizione e coi certificati relativi agli studi compiuti ed il mestiere esercitato.

E' obbligatoria la carta di identità.

Gli inscritti dovranno essere avvisati al Consiglio a cura dei Municipi, i quali dovranno fornire agli inscritti medesimi [illegible] la seconda parte della lettera precetto [illegible] del Comune e del visto [illegible] la liquidazione verrà effettuata presso il Consiglio di leva.

Oggi si pubblica soltanto il Piccolo. Domani non uscirà alcun giornale. Lunedì si pubblicheranno il Popolo di Trieste-Piccolo della Sera e le Ultime Notizie. Il prossimo numero del Piccolo uscirà martedì mattina.

La morte di Pietro Fiorin

Più che ottantenne, dopo una vita laboriosissima, spesa tutta nell'educazione della gioventù e nelle istituzioni scolastiche regionali di propaganda, si è spento il direttore didattico Pietro Fiorin. [illegible] Pietro Fiorin fu esempio nobilissimo e generoso di educatore italiano a Trieste irredenta [illegible] specialmente nelle terre dell'Adriatico orientale. Animo gentile e caritatevole, mente coltissima, egli ha lasciato ricca e vasta eredità di affetti in tutti quelli, e sono una moltitudine, che da lui hanno appreso la dolce virtù dell'amore patrio. Alla famiglia porgiamo vivissime condoglianze.

La monografia d'un concittadino sulla corporazione come metodo di vita

E' stata pubblicata in bell'opuscolo della Tipografia Moderna, a Trieste, la monografia d'uno studioso giovane concittadino «La Corporazione, prima di essere istituto giuridico è metodo di vita». Già il titolo dice in modo esplicito, e molto felicemente, quale sia la tesi che l'autore si propone di svolgere nel suo lavoro. E quanto tale tesi, impostata col più rigoroso spirito fascista, sia stata apprezzata, lo dice l'elogio che fa di lui l'avv. Roberto Roberti, direttore della rivista «La Terra» fondata da Luigi Razza, presentando la monografia come «una notevole manifestazione della serietà e della passione con cui il De Marchi studia i problemi della corporazione». Questi fu infatti uno dei 15 giovani che, su 50 concorrenti d'ogni parte d'Italia, furono l'anno scorso prescelti a discutere in Catanzaro e Vibo Valentia, alla presenza del Vice Segretario del Partito e del Comitato Permanente del «Premio Razza», presieduto da Vito Mussolini, sul problemi dell'ordinamento sindacale corporativo, che è una delle strutture essenziali del Regime fascista. La monografia che abbiamo sotto gli occhi, nitida nell'esposizione quanto intelligente nelle conclusioni, è appunto il lavoro che l'autore presentò al Convegno di Catanzaro.

Iscrizioni alla Scuola-convitto professionale per infermiere

Fino a tutto il 31 corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola-convitto professionale per infermiere, annessa all'ospedale Regina Elena. Detta scuola ha la durata di due anni, dopo i quali alle candidate, che superano con buon esito gli esami finali, viene rilasciato un diploma di stato d'infermiera professionale, col quale possono ottenere dei posti vantaggiosi o frequentare il corso di assistente sanitaria visitatrice. Il corso consta di una parte teorica e di una pratica. La prima consiste in una serie di lezioni impartite dai medici dell'ospedale, interessanti tutti gli argomenti della medicina, chirurgia e di tutte le specialità, e la seconda viene svolta nelle corsie dell'ospedale, sotto la guida dei medici e delle [illegible].

L'alloggio ha la sua sede in un apposito padiglione annesso all'ospedale dove le allieve consumano pure i pasti. La tassa mensile, nella quale sono compresi l'insegnamento, il vitto e l'alloggio, va da lire 150 a lire 200. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, dalle ore 11 alle 12.

Premi del Duce per la nascita di due coppie di gemelli

Il Prefetto sull'apposito fondo del Duce ha assegnato a Francesco Mocorini il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Sergio e Claudio e a Guglielmo Toyson il premio di lire 600 per la nascita delle gemelle Fulvia e Graziella.

Campo graduati della G.I.L. a Forlì

Tutti i graduati Avanguardisti e giovani fascisti [illegible] che sono iscritti per partecipare al secondo turno del Campo nazionale graduati a Forlì, sono comandati di trovarsi lunedì, 17 corr., alle ore 17.30, in palestra «N. Cobolli», via della Valle 3, per la visita medica e per ricevere dettagliate disposizioni in merito al campo. Si interviene in perfetta uniforme.

Messa novella a S. Vincenzo

Domani, 16 corr., alle ore 8, il neomista don Remigio Carletti [illegible]

Disciplina delle pelli di cammello

L'Unione fascista dei commercianti comunica che, tenuto conto delle necessità di pellame per gli usi civili e allo scopo di regolare la distribuzione delle pelli di cammello e sottrarle alla speculazione, il Ministero delle Corporazioni ha esteso a dette pelli tutte le disposizioni del Decreto ministeriale 11 marzo 1941-XIX pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 64, «sulla disciplina della distribuzione delle pelli bovine ed equine di importazione», ed invita le ditte interessate ad attenersi scrupolosamente alle suddette disposizioni.

Raduno di bovini a Divaccia

La locale Sezione del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, comunica che mercoledì 19 agosto, alle 8, verrà effettuato a Divaccia [illegible] verrà addebitata la fune stessa.

A detto raduno i proprietari di bestiame potranno portare i loro vitelli da latte, essendo questa la unica forma di conferimento, data l'impossibilità di rilasciare cartoline. Tutti i proprietari di bestiame che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina precetto.

L'ultima tombola dell'anno sul colle di Montuzza

Domani, 16 agosto, alle ore 18.30, sul colle di Montuzza si terrà un pubblico gioco di tombola a favore dei poveri. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1 ciascuna e dànno diritto di concorrere alle vincite di quattro premi in danaro, fra cui la tombola in lire 1000. La banda dell'Oratorio «San Giuseppe» rallegrerà il pubblico prima e dopo l'estrazione.

Attività scacchistica

Il torneo lampo dell'Acegat

Verso la fine del corrente mese verrà organizzato dalla sezione scacchi del Dopolavoro «Acegat», un torneo dopolavoristico di scacchi «lampo», al quale possono partecipare i dopolavoristi che si dedicano a questo sport, in possesso della tessera O. N. D. dell'anno XX. Il torneo, che comprenderà elementi di tutte le categorie, avrà inizio il 29 corrente ed avrà la durata necessaria allo svolgimento di tutte le partite in programma, secondo il numero dei giocatori iscritti. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del sodalizio, via Battisti n. 10, dai camerati Pirona e Battaglia.

Una nuova attività nel giardino della Ginnastica

Ricreazioni per i figli dei soci

Per soddisfare un desiderio espresso da molti soci, il Consiglio direttivo della R. S. Ginnastica Triestina ha deciso l'apertura del vasto e ombroso giardino sociale. Da lunedì in poi, dalle 16 al tramonto, il giardino ospiterà bambini e bambine, figli dei soci, per svolgervi un'attività ricreativa, sotto la sorveglianza e guida di un insegnante. Vi potranno accedere pure i genitori, che certamente apprezzeranno questa bella nuova iniziativa della Reggenza.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14 agosto 1942-XX

NATI	11
MORTI	8
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 15 agosto: Maria Assunta.
16 agosto: Tito, Serena.
17 agosto: Liberato, Bonifacio Settimo, Massimo, Paolo, Giuliana.

DECESSI (14 agosto): Conti Oscar, a. 55; Crismancich Giuseppe, a. 63; Baldi Ottorino, a. 70; Tedioli Luigi, a. 20; Dallabona ved. Runat Costantina, a. 84; Meula in Micheluzzi Caterina, a. 75; Wolfbeis Antonio, a. 42; Mazza Oscar, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Morgan Antonio, zootecnico, con Capodiferro Italia, casalinga; Bonmassar Bruno, assistente tecnico, con Negri Giuliana, impiegata; Ceugna Bruno, pittore decoratore con Avoledo Olimpia, domestica; Weigel Mario, commerciante, con Bartos Giuseppina, casalinga; Sori dott. Vincenzo, professore, con Gilgo Lida, casalinga; Sedmak Mario, impiegato tecnico, con Giovannini Nella, commessa; Schiraldi Giacomo, manovale, con Lisi Angela, casalinga.

Un lutto della Magistratura

La morte del comm. Vaquer

L'11 corrente è deceduto a Venezia, dov'erasi recato per espletare un importante incarico del suo ufficio, il comm. Lorenzo Vaquer, presidente delle Corti di Assise del Distretto della Venezia Giulia. Magistrato di alto valore, amato e stimato da tutti gli appartenenti all'Ordine giudiziario e del Foro, giunse a Trieste nello scorso marzo preceduto dall'ottima fama da cui era stato sempre circondato in Savona, dove presiedette, da par suo, per lunghi anni quel Tribunale. Del difficile compito di dirigere, nell'ora che volge, la III Sezione penale della Corte di Appello prima e le Corti di Assise poi, aveva dato ammirevole prova per il senso di umanità che non sapeva disgiungere da quello, pur preminente, della giustizia.

Profondo dolore la fine immatura del valente giurista ha suscitato nell'ambiente giudiziario triestino e veneziano, cameratescamente associatosi, per manifestare con sincera solidarietà il suo dolore alle desolate figliuole, che circondavano il loro genitore d'inesguagliabile affetto.

La salma del compianto magistrato riposa ora nel Cimitero di Tortona accanto a quella della consorte.

Vadano alla famiglia dello scomparso e alla Magistratura triestina le nostre commosse condoglianze.

Al Castello di San Giusto

I grandi spettacoli popolari che si svolgeranno oggi e domani con inizio alle 19

Il Cortile delle Milizie del Castello sarà convegno oggi e domani di molte migliaia di persone che vi converranno per assistere ai due annunciati grandi spettacoli popolari d'arte varia e cinematografici, allestiti dal Dopolavoro provinciale, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Attraentissimo è il programma per questi spettacoli, che si inizieranno alle 19. Essi saranno difatti svolti dalla Compagnia «Giostra di canzoni» che, diretta da Dante Feldmann, è ben nota come uno dei migliori complessi di arte varia delle Forze Armate, gestiti dalla Segreteria generale dell'O. N. D. Lo spettatore sarà costantemente avvinto da un briosissimo susseguirsi di attrazioni: canzoni, duetti, commediole, barzellette a getto continuo, esperimenti d'illusionismo, ecc.

La Compagnia comprende, oltre a eccellenti interpreti della canzone moderna che il pubblico conosce dalla radio e dalle incisioni fonografiche, il comico Petito, l'illusionista Gianni Bertieri, il virtuoso del mandolino Guida ed altre attrazioni. Suonerà l'orchestra «Aurora» diretta dal maestro Michele Secimpesco.

Lo spettacolo sarà reso più avvincente da un altro numero brillantissimo. Alessandro Markoff, che il pubblico triestino conosce già come eccellente primo ballerino e mimo del balletto «Sheherazade» di Rimsky-Korsakov, datosi di recente al Teatro Verdi, interpreterà una danza tzigana, una danza persiana con pugnali ed altre caratteristiche, tutte in costume.

Seguiranno ad ambedue le rappresentazioni di varietà gli spettacoli cinematografici secondo il programma fissato dall'Azienda autonoma e precisamente, oggi: «La nave bianca» e domani «Amami Alfredo», oltrechè documentari di viva attualità.

I biglietti sono posti in vendita alla Biglietteria Centrale e alla cassa del Castello, al prezzo di lire 3 indistintamente.

ASTERISCHI

Promozioni

Il tenente in servizio permanente effettivo Vincenzo Valentino, attualmente in zona di operazioni, è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti ed auguri.

— Il tenente dott. Vittorio Polacco, già R. S. Avvocato Militare del Tribunale di Guerra dell'Eritrea, ferito e decorato al valore nell'attuale guerra, è stato promosso capitano. Felicitazioni ed auguri.

Nozze d'artisti

Realizzano domani il loro sogno d'amore due giovani e valenti artisti: la squisita e tanto apprezzata cantante della radio Laura Barbieri, triestina, e il maestro Edoardo Radicchi, noto compositore di canzoni, ora tenente richiamato alle armi. Alla simpatica coppia, cui non potrà davvero mancare... l'armonia, fervidi auguri di felicità.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi alle ore 19 il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «Il secondo comandamento e la Chiesa riformata». Ingresso libero.

Smarrimento d'un portafoglio. Un combattente ha smarrito ieri nel tratto fra il capannone n. 69 del Porto Duca d'Aosta e gli uffici dell'«Adriatica» di navigazione in via Cadorna, il portafoglio contenente un importo di denaro e vari documenti per lui importantissimi. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare il portafoglio, verso adeguata ricompensa, all'Ufficio marittimo della Società «Adriatica» di navigazione in via Cadorna 11.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via Negrelli 18; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 5 A; Benussi, via Cavana 11; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 6; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Ciano 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Domani, domenica, saranno aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico, Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Gli spettacoli cinematografici al Giardino Pubblico

Si annunciano due grandi spettacoli cinematografici nel teatro estivo del Giardino Pubblico. Questa sera si proietta «L'inferno del jazz» con Doris Nolan e Misha Auer; domani domenica «La granduchessa si diverte» con Paola Barbara e Sergio Tofano. Precede il «Giornale Luce».

La varietà al Filodrammatico

Oggi e domani la Compagnia Triestina dà al Filodrammatico le ultime repliche della comicissima commedia in un atto di Marcella Marcelli «Cameriera per forza», seguita dalla varietà con Aldo Rinaldi, Jole Silvani, Sandro Serafini, Luigi Tasca e il Balletto Triestino dell'Opera.

CORRISPONDENZA APERTA

Un istriano. 1) Innanzi tutto sarebbe necessario il nulla osta del Patronato Nazionale Assistenza Sociale. 2) Per aprire un «Ufficio privato di affari» è necessario munirsi della licenza prevista dalla legge di Pubblica Sicurezza. Il titolo di ragioniere conseguito presso gli Istituti medi di II grado, non dà alcun diritto a deroghe al riguardo. L'iscrizione all'Albo professionale dei ragionieri dà diritto ad aprire «Studi di ragioneria e consulenza fiscale» e di esercitare la professione davanti a tutte le autorità giudiziarie del Regno. Per l'Ufficio privato di affari non è necessaria l'iscrizione all'Albo professionale. 3) Non è richiesta cauzione.

S. C. S. A. 1900. Dato il vostro caso speciale, rivolgetevi alla Federazione del P. N. F. (Piazza Verdi 1) ed otterrete aiuto.

Famiglia numerosa. Vi abbiamo risposto a più riprese, nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 30 giugno e del 1 e 2 luglio.

Una mamma dell'anno 1881. Nulla ci risulta in proposito.

Scrupoloso. Dato che abitate nella stessa casa e che corrono tra voi e la vostra ospite rapporti di amicizia, nessuno troverebbe a che ridire.

Siciliano lettore del «Piccolo». Abbiamo avuto quella notizia dall'Agenzia «Documento» Agenzia Internazionale di Stampa, Roma, via Principessa Clotilde n. 5. Scrivete colà direttamente.

Bionda d'oro. Rivolgetevi al nostro Civico Museo di Storia ed Arte, al numero 15 di via della Cattedrale. L'orario per le consultazioni è dalle 10 alle 11 di tutti i giorni feriali.

Rurale friulano. 1) Scrivete direttamente all'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura della Provincia di Trieste (via Ghega, n. 6. 2) L'operaia non sostiene alcuna spesa; essendo iscritta alla Cassa Ammalati sarà questa a pensare al ricovero eccetera. 3) e 4) E' l'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale che liquida gli assegni e i premi.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per *Isola* alle 9 e alle 18; da *Isola* alle 7.35 e alle 16.40.

Per *Pirano* alle 9 e alle 18; da *Pirano* alle 7 e alle 16.5.

Per *Portorose* alle 9; da *Portorose* alle 15.45.

Per *Capodistria* alle 7.30 (toccando *Ospizio*); diretti: 17.30 e 20. Da *Capodistria* alle 6.15, 8.30, 12.30, 16.30 e 19 diretti. Per *Ospizio* ed *Ancarano* alle 9.30; da *Ancarano* e *Ospizio* alle 12.40.

Estrazioni del Lotto

del 14 agosto 1942-XX

BARI	63	11	28	69	6
CAGLIARI	4	37	22	2	76
FIRENZE	87	82	50	32	76
GENOVA	74	79	88	52	33
MILANO	35	61	4	79	73
NAPOLI	1	58	59	74	46
PALERMO	57	72	27	7	68
ROMA	12	68	79	15	4
TORINO	87	7	21	5	39
VENEZIA	38	62	71	12	8

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
GIUGNO 1942-XX			
Nati	310	157	467
Morti	242	72	314
Popolazione	+ 68	+ 85	+ 153
LUGLIO 1942-XX			
Nati	265	197	462
Morti	259	97	356
Popolazione	+ 6	+ 100	+ 106

Uno spettacolo per i soldati degenti a Valle d'Oltra

Il Dopolavoro del Fascio Femminile di Trieste, giovandosi della collaborazione del complesso artistico del D.I.C.A., offrirà oggi, alle 17, uno spettacolo d'arte varia ai camerati alle armi degenti all'ospedale marino di Valle d'Oltra.

Il Dopolavoro del Fascio Femminile di Trieste, giovandosi della collaborazione del complesso artistico del D.I.C.A., offrirà oggi, alle 17, uno spettacolo d'arte varia ai camerati alle armi degenti all'Ospedale marino di Valle d'Oltra.

Programmi serali dell'Eiar

PROGRAMMA A (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar. «La Walkiria», prima giornata della trilogia «L'Anello dei Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner, versione ritmica di A. Zanerdini, maestro concertatore e direttore: Armando La Rosa Parodi.

PROGRAMMA B (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21.10: «Il nipote argentino», un atto di Werther Bellodi (novità), regia di Nino Meloni. 21.35: Orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari. 22.10: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m.o Segurini.

RADIO

15 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 8, 13, 14, 16, 20, 23.5 circa: Giornale radio. 8.15: Concerto d'organo. 11: Messa solenne dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12.20: Musica varia. 12.40: Concerto (mezzosoprano e pianoforte). 13.20: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra classica 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio Gil. 17.10: Dischi di novità. 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «La Walkiria», parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.20: Canzoni e melodie. 13.15: Concerto (soprano e piano). 13.45: Concerto di piano. 14.15: Orchestra Cetra. 20.45: Orchestra della canzone. 21.10: «Il nipote argentino», un atto di Werther Bellodi. 21.35 circa. Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari. 22.10: Canzoni

16 agosto 1942-XX

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio. 8.15: Concerto d'organo. 10: Radio Rurale. 11: Messa canta dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Musiche brillanti. 13.20: Concerto di musica operistica. 13.50: Canzoni del tempo di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio Gil. 17: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra Cetra. 18: Valzer e mazurche. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40: Musiche per orchestra dirette dal maestro Cesare Gallino. 21.10: Musiche da film. 21.40: «Viaggio all'assurdo», un atto di Lionello Cecchini. 22.20: Orchestra Cetra. 23: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.25: Canzoni e melodie. 12.40: Concerto di piano. 20.40: Canzoni per tutti i gusti. 21.20: Concerto diretto dal maestro Vincenzo Manno. 22.5: Musica operettistica.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, alle 21, al campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, spettacolo all'aperto con la proiezione del suggestivo film «Orgoglio», protagonisti del quale sono Fosco Giachetti e Paola Barbara. Domani, domenica, alla stessa ora, verrà offerto il film «La prima donna che passa» con Alida Valli. In entrambe le serate i films saranno preceduti da un interessante documentario.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Ingrid Bergman in un film fortemente passionale «Rifarsi una vita». Il romanzo di un amore sentito, sincero, appassionato. Oggi al cinematografo «Novo Cine» che si riapre completamente restaurato dalla ditta Magliaretta.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 14.30 15.55 17.55 19.55 21.55: «Chi bacia Maddalena?», M. Schneider
PRINCIPE. 15: «Fric-frac» col famoso Fernandel. Comico, frizzante.
FILODRAMMATICO. 14: «Crociera d'amore», J. March, J. Bennett e Comp. Triestina in «Cameriera per forza» e varietà. Prezzi I lire 3, II lire 1.50.
ITALIA. 14: «Pensionato di ragazze», brio indiavolato, gaiezza, con A. Salloker, H. Krahl.
REGINA. 14.30. Oggi «I figli del divorzio» con Greta Holmer, Svend Fridberg. Domani «L'amante segreta», Alida Valli, Fosco Giachetti.
IMPERO. 14.30: Ultimo giorno di «La grande gabbia». Domani «Il magnifico Bruto» con Victor Mc. Laglen.
REALE. 14.30: «Per tutta una vita», Paola Wessely». Un dolce idillio d'amore
GARIBALDI. 14.30: Ultimo giorno «Senza volto» con Ingrid Bergmann. Grande successo.
MASSIMO. 14.30: Oggi «Il segretario privato», T. Lingen, G. Froehlich. Domani «Conflitto tragico». Hilde Krahl. Twald Balser.
NOVO CINE. 14: «Rifarsi una vita», con Ingrid Bergmann. Dolce romanzo d'amore. Locale restaurato.
MODERNO. 16: Ultimo giorno «Cenerentola e il signor Bonaventura». Domani «Le mille e una notte» con la bellissima Zita Szeleczky.
ODEON. 14: «La straniera» con Viviane Romance. Locale rinnovato e arieggiato
ARMONIA. 14: «Il fornaretto di Venezia». Clara Calamai. Varietà
SAVOIA. 14: «Preferisco mia moglie» con Luise Ullrich e Hans Soehnker.
POPOLO. 14: «Giuliano De Medici». Conchita Montenegro, dramma, e Ridolini
AZZURRO. 14.30: Amanti di domani» con Grace Moore, Gary Grant.
RADIO. 14: «Addio giovinezza» con Maria Denis e G. Rimoldi. Segue Ridolini.
VITTORIA. 14 (all'aperto 20.45): «Labbra proibite» Bennet J. Mc Crea P. Lucas.
CENTRALE. 14: «Il prigioniero di Gorod», emozionante con A. Petroe
VENEZIA. 14: «Con l'aiuto della luna». Joli Brown, Marion Marsch. Comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 19: Spettacolo dopolavoristico d'arte varia Ore 20.45: Nave bianca». Domani ore 19: Spettacolo dopolavoristico, Ore 20.45: «Amami Alfredo» con Maria Cebotari e Claudio Gora.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO 21: Oggi «L'inferno del jazz» con Doris Nolan, Misca Auer. Domani: «La granduchessa si diverte» con Paola Barbara e Sergio Tofano.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 15 (all'aperto 20.45): «Tosca» con I. Argentina Domani: «Taverna della Giamaica».

PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 3). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55 Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Fesoolo 28 tel. 90184). Taverna allegra, Concerto, Allegria.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato di ochei s'inizierà domenica 23 agosto

Pubblico Impiego, Fiume e Alessandria a Trieste per il 1.o turno

Roma, 14

La Commissione tecnica federale, riunitasi in Roma allo Stadio del P. N. F. la mattina del giorno 11 agosto, ha così fissato la formazione dei quattro giorni del primo turno del campionato italiano di ochei su pista Divisione nazionale.

Girone A, a Novara: Ass. Ochei Novara; Soc. Torinese Ochei e Patt.; Dop. S.I.A.S. Ansaldo Genova.

Girone B, a Bologna: Dop. Ferr. Bologna; S. S. B. Mussolini Roma; Dop. Az. F. Borletti Milano.

Girone C, a Trieste: Dop. Pubblico Impiego Trieste; Dop. Cant. Quarnaro Fiume; Dop. S.A.V.E.S. Alessandria.

Girone D, a Monza: Dop. Civico Monza; Dop. Ferr. Trieste; Dop. Monfalcone.

Tutte le squadre partecipanti dovranno trovarsi alle 8.30 di domenica 23 agosto sulla pista della società ospitante. Il Presidente della speciale commissione d'appello sorteggerà sul posto gli accoppiamenti e fisserà l'orario delle varie partite.

Oggi si iniziano le regate nazionali a Barcola

Gli sportivi triestini vivono oramai le ore della vigilia per la grande riunione remiera nazionale, giunta alla sua 50.a edizione. Tutta la preparazione tecnica ed organizzativa è giunta alla sua completa promettente conclusione e tra poco, quando scenderanno in mare i 43 equipaggi, gli infaticabili dirigenti del Comitato giuliano della R. F. I. C. avranno giusto premio alle loro fatiche.

Alle 15.30 verrà dato il «via» ai primi armi, che correranno per la coppa «Marcello Zucullin». Domani mattina le regate avranno inizio alle 9 con la partenza dei quattro di punta con timoniere «seniores» che si contenderanno la coppa del Centenario R.A.S. Ricordiamo ancora una volta che il pubblico avrà accesso libero lungo la riviera.

Il campionato federale di tennis della «Gil»

Organizzato dal Comando federale della G.I.L., in collaborazione col Tennis triestino, avrà luogo martedì, alle 8, il campionato federale maschile e femminile di tennis, valido agli effetti della «IV Coppa P. Lambertenghi». Le iscrizioni gratuite si ricevono presso il Comando federale (Salita Montanelli, Ufficio sportivo) fino a tutto lunedì. I concorrenti che eventualmente non fossero federati dovranno essere tesserati sul campo a cura del C. A. tessera C del costo di lire 4.

Sono ammessi a partecipare alla competizione gli iscritti alla G.I.L. in possesso della tessera F.I.T. dell'anno in corso, nati dopo il 1.o gennaio 1924, non classificati o classificati al massimo entro il 3.o gruppo della 3.a categoria per gli organizzati, mentre per le organizzate possono partecipare le tesserate alla F.I.T. entro il 1.o gruppo della 3. categoria.

La frattura d'un femore

Ieri sera, l'autoambulanza della C.R.I. ha raccolto a Basovizza il settantaduenne Giovanni Pasarelli, colà abitante, il quale in seguito ad una caduta accidentale aveva riportato la frattura del femore sinistro. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Pasarelli è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Infortunio sul lavoro

E' stata accolta ieri nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena la quindicenne Antonia Degrassi, da Isola d'Istria, la quale presentava una vasta ferita lacero-contusa alla mano destra riportata accidentalmente mentre stava lavorando vicino all'ingranaggio di una macchina della ditta Arrigoni. Guarirà in circa quattro-cinque settimane.

Cani che mordono

Verso le 16.30 del 13 corr., la domestica Maria Skibin, di 17 anni, abitante in via Pascoli 8, trovandosi a Poggioreale è stata avvicinata da un cane che l'ha addentata producendole due ferite lacero contuse al polpaccio sinistro, guaribili in non meno di una settimana. Ieri, la giovane è stata medicata nell'astanteria del nostro nosocomio.

— Nella propria abitazione è stata morsicata dal proprio cane la casalinga Maria Vida Covi, di 36 anni, abitante in via Stuparich 12, la quale, avendo riportato una ferita lacera al dorso della mano destra e graffiature alla regione sternale, ha dovuto presentarsi all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove ha ricevuto le medicazioni del caso.

Spaccando legna

Ieri mattina il pescatore Ernani Bullo, di 44 anni, da Chioggia, imbarcato su un motopeschereccio attraccato al Molo Venezia, volendo fare un po' di legna si armò di un'accetta. Nel vibrare un colpo ad un'assicella, il Bullo finì col prodursi una profonda ferita da taglio al dorso della mano sinistra con lesione tendinea al pollice. Presentatosi nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

GLI INGLESI IN EGITTO

UNA REQUISITORIA LABURISTA

Cosa fu la dominazione inglese in Egitto? Come nacque e come si sviluppò?

A tali quesiti risponde esaurientemente una pubblicazione inglese così intitolata: *British Imperialism in Egypt* di Elinor Burns, quinto volume della «Serie coloniale» dell'Ufficio Studi del Partito laburista britannico.

Nessuno ci accuserà di partigianeria, se, nella nostra esposizione, ci atterremo fedelmente al testo inglese.

E, prima di tutto, un poco di storia. L'occupazione inglese dell'Egitto avvenne nel 1882 e trovò il pretesto nell'agitazione nazionalista capeggiata da Arabi bey, che aveva per programma la liberazione dell'Egitto dalla sovranità, più che altro nominale, della Turchia.

Durante l'agitazione fu organizzato segretamente un eccidio di cristiani ad Alessandria. L'eccidio fu perpetrato da una banda di beduini prezzolati. La polizia ebbe l'ordine di non intervenire. Contemporaneamente, tutto fu predisposto perchè il comandante della guarnigione fosse informato della rivolta solo a cose compiute. Questa oscura manovra non rappresentò un successo per l'Inghilterra, in quanto i residenti europei si fecero promotori di una petizione per la convocazione di una Conferenza formata dai rappresentanti delle sei Potenze che avevano interessi in Egitto, e cioè l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria e la Russia.

La Conferenza si riunì a Costantinopoli nel giugno del 1882 e redasse il 25 dello stesso mese un protocollo «pervaso da spirito di abnegazione». Ecco il testo integrale. «I Governi rappresentati dai sottoscritti si impegnano in ogni accomodamento che potrebbe effettuarsi in seguito alla loro azione concertata per il regolamento degli affari dell'Egitto, a non cercare nessun vantaggio territoriale, nè la concessione di alcun privilegio esclusivo, nè alcun profitto commerciale per se stessi oltre quelli che ogni altra Nazione possa egualmente ottenere».

Fu concordato, inoltre, che il Sultano di Turchia sarebbe stato invitato ad inviare delle truppe per ristabilire l'ordine e che nessuna Potenza avrebbe intrapreso una qualsiasi azione isolata tranne il caso di «speciale necessità». Questa ultima clausola fu voluta dall'Inghilterra e *pour cause!*

E' chiaro che in virtù di tale accordo, l'esclusivo controllo britannico dell'Egitto diveniva impossibile. Il solo modo per eludere gli impegni internazionali era quello di far sorgere una qualche «speciale necessità», prima che il Sultano avesse avuto tempo di intervenire.

La «speciale necessità» fu presto trovata. In quei giorni il Governo egiziano aveva intrapreso alcuni lavori per la riparazione e il rafforzamento dei forti di Alessandria. Orbene, senza minimamente consultare le altre Potenze, l'Inghilterra ordinò all'ammiraglio Seymour, che comandava una squadra navale davanti ad Alessandria, di intimare al Governo egiziano la consegna dei forti. L'*ultimatum*, come era facile prevedere, fu respinto e la flotta britannica passò senz'altro all'azione. Così si ebbe quel bombardamento di Alessandria dell'11 luglio 1882, che segnò una pagina vergognosa nella storia inglese.

Il bombardamento fu seguito dallo sbarco delle truppe inglesi e mentre continuavano ipocritamente i negoziati con la Turchia per una convenzione militare, le forze britanniche venivano impegnate a «ristabilire l'ordine» sul Nilo.

La convenzione fu poi firmata il 13 settembre 1882, lo stesso giorno in cui Arabi e i suoi seguaci venivano definitivamente sconfitti dagli Inglesi a Tel-el-Kebir. Due giorni dopo il Cairo era conquistato e l'occupazione britannica dell'Egitto un fatto compiuto.

Ed ecco il commento della citata pubblicazione inglese, edita dal Partito laburista. «Così, appena tre mesi dopo la firma del protocollo di Costantinopoli, il Governo inglese, con un atto di aggressione fra i più flagranti della storia delle conquiste imperiali, si assicurò quei privilegi esclusivi, cui i suoi rappresentanti avevano dichiarato di rinunciare. Le altre Potenze europee avevano solo due alternative: o dichiarare la guerra alla Gran Bretagna, o accettare il fatto compiuto della dominazione. Esse scelsero la seconda. La Conferenza di Costantinopoli fu sospesa; il doppio controllo della Francia e dell'Inghilterra fu abolito e gli Inglesi presentarono un piano di governo per l'Egitto, nel quale la Costituzione e l'Assemblea egiziana erano sostituite da Consigli con poteri puramente consultivi. Finalmente fu nominato un nuovo Agente per continuare lo sfruttamento dell'Egitto per gli interessi dei capitalisti e la continuità della politica fu raggiunta con la nomina di Sir Evelyn Baring (più tardi Lord Cromer) della Ditta finanziaria londinese Baring e Compagni, che nei seguenti venticinque anni tenne il posto di Console generale britannico in Egitto».

Gli scopi del regime Baring in Egitto si possono riassumere così: attrarre sempre più verso le banche inglesi il danaro che la classe dominante egiziana traeva dalla terra ed aumentare, nello stesso tempo, la capacità produttiva dell'Egitto, spingendo al massimo lo sfruttamento dei contadini, che si trovavano in uno stato indicibile di miseria e indebitati fino al collo.

L'esosità degli Inglesi sul terreno economico è risaputa. Non altrettanto la durezza della loro «giustizia». Diamo ancora una volta la parola allo scrittore laburista, E. Burns. «Nel 1895 Sir Evelyn Baring fece emanare un decreto secondo il quale le cause fra gli indigeni e l'Armata di occupazione potevano essere portate davanti a un Tribunale speciale semimilitare, per il quale non esisteva appello. Sotto l'influenza di questo decreto si svolse uno degli esempi più infami della giustizia inglese nei riguardi del popolo soggetto. Una comitiva di ufficiali inglesi che tiravano al piccione nel villaggio di Denshawai mise fuoco ad un'aia e ferì una contadina. Gli Inglesi furono attaccati dagli abitanti del villaggio muniti di bastone e uno di essi fu colpito alla testa. Gli ufficiali decisero che il loro collega dovesse andare all'accampamento, sito a cinque miglia di distanza, per le necessarie cure; ma durante il cammino l'ufficiale fu colpito da insolazione e morì. La testimonianza medica al processo provò decisamente che l'insolazione era stata la causa immediata della morte: pure il tribunale condannò quattro degli abitanti del villaggio alla impiccagione, sette alla fustigazione e dodici alla prigione con pene oscillanti fra un anno e tutta la vita. Il tribunale ordinò inoltre che le sentenze di impiccagione e di fustigazione fossero eseguite pubblicamente in presenza degli abitanti del villaggio. Truppe inglesi e agenti egiziani furono portati nel villaggio e le famiglie dei condannati furono obbligate ad assistere alle esecuzioni. Il funzionario inglese incaricato telegrafò a Sir E. Grey un rapporto sull'esecuzione delle sentenze con questo commento: — Io considero che tutto è andato mirabilmente con grande aumento del nostro prestigio».

Procediamo. All'inizio della guerra mondiale, il 18 dicembre del 1914, l'Inghilterra, non appena la Turchia entrò in guerra a fianco della Germania, proclamò la cessazione della sovranità turca e il proprio protettorato sull'Egitto. Il giorno dopo depose Abbas favorevole alla Turchia e gli fece succedere lo zio Hussein Kemal col titolo di Sultano. Hussein morì presto e avendo suo figlio rifiutato la successione, gli successe il 9 ottobre 1917 Fuad. Questi si adattò a riconoscere il protettorato britannico, ma a condizione che sarebbe cessato con la fine delle ostilità.

Nel frattempo gli Egiziani fecero le spese della guerra. La prima invasione turco-tedesca del Canale di Suez nel febbraio del 1915 fu fermata dall'energico intervento dell'artiglieria egiziana. Per i lavori di guerra l'Egitto prestò 1.200.000 operai come ausiliari nelle Armate intesiste in Francia e in Mesopotamia e soprattutto in Palestina, come si desume dallo stato di servizio del *Labour Corps*. Il contributo di assistenza alle opere di guerra fu di lire egiziane 3 milioni e 500 mila (la lira egiziana vale 25 franchi oro).

Gli Egiziani avevano, quindi, ragione di ritenere che il premio della loro cooperazione a fianco dell'Inghilterra sarebbe stato l'indipendenza. E poichè il generale Allenby riconobbe con lealtà che il principale coefficiente della vittoria degli Alleati in Oriente era stato l'Egitto, Lord Balfour sentì il bisogno di mettere le cose a posto il 17 novembre 1917 alla Camera dei Comuni. «La supremazia britannica — disse Lord Balfour — esiste e la supremazia britannica sarà mantenuta. Nessuno in Egitto o fuori d'Egitto si faccia illusioni su questo principio fondamentale di Governo». E specificava: «L'intento del Governo è che le tre questioni dell'Egitto, del Sudan e di Suez formino un solo e indivisibile organico e l'Inghilterra non cederà una sola delle sue responsabilità».

Lord Balfour chiamava «responsabilità» verso l'Egitto gli interessi della plutocrazia britannica!

Di fronte al tradimento britannico, sorse, allora, a rivendicare l'indipendenza completa e immediata dell'Egitto il partito del Wafd capitanato da Zaghlul. Il memoriale presentato da lui e da altri tre capi del partito alla Conferenza di Parigi rimase lettera morta. Zaghlul fu deportato a Malta e più tardi a Gibilterra; quindi alle isole Seychelles nell'Oceano Indiano.

Dopo lunghe lotte e contrasti di ogni genere, il 28 febbraio 1922 il Governo inglese proclamò la cessazione del Protettorato; ma nella proclamazione riservava alla propria discrezione quattro punti: sicurezza delle comunicazioni attraverso il Canale; protezione dei sudditi stranieri; il Sudan; la difesa dell'Egitto in caso di guerra.

L'ultima fase dei rapporti anglo-egiziani si inizia con la conclusione del Trattato di amicizia e di alleanza del 26 agosto 1936. Si mutò l'apparenza, ma la sostanza dei rapporti fra i due Paesi rimase inalterata. Termina formalmente l'occupazione militare inglese dell'Egitto (art. 1) e, per conseguenza, i rapporti anglo-egiziani si svolgono per la consueta via diplomatica sostituendo con un ambasciatore inglese l'Alto commissario al Cairo. Ma i due Stati stabiliscono fra loro un'alleanza (art. 4) senza limite di tempo, in virtù della quale nel caso che una delle parti contraenti venga coinvolta in un conflitto, l'altra le presterà immediatamente aiuto.

In particolar modo, l'Egitto deve offrire nel suo territorio (art. 7) «tutte le facilitazioni e l'assistenza in suo potere, incluso l'uso dei suoi porti, aerodromi e mezzi di comunicazione». Le truppe inglesi sono mantenute in determinate zone per la difesa del Canale di Suez (art. 8) e disposizioni particolari (Convenzione del 26 agosto 1936) stabiliscono le immunità e i privilegi da accordarsi alle forze inglesi in Egitto.

Contropartita a questi oneri, l'impegno del Governo inglese di appoggiare l'entrata dell'Egitto, come Stato indipendente, nella Società delle Nazioni (art. 6) e la richiesta dell'Egitto (art. 13) che nel suo territorio venisse abolito il regime delle Capitolazioni, il che si verificò il 15 ottobre 1937.

Quanto al Sudan, il Trattato ristabilì lo *status quo ante* creato dagli accordi del 1899, con la sola variazione che le Alte Parti contraenti si riservavano la teorica libertà di concludere in avvenire nuovi accordi.

Facendo astrazione dell'abolizione del regime capitolare, l'Egitto rimase in uno stato di servitù di fronte all'Inghilterra. Osserva l'opuscolo del Partito laburista: «Il fatto chiarissimo è che l'imperialismo britannico, al quale è alleato il capitalismo egiziano, mantiene sotto il suo dominio l'Egitto, nell'interesse degli azionisti del Canale di Suez, dei finanzieri della City di Londra per conservare i loro profitti e i loro dividendi. Fino a quando l'oligarchia attuale governerà l'Inghilterra, l'Egitto non potrà sperare di ottenere con mezzi pacifici la sua reale indipendenza». Così parlava alla vigilia della guerra un partito che oggi è al Governo.

Di fronte a questo stato di cose, sta la dichiarazione dei Governi di Roma e di Berlino del 3 luglio scorso, la quale annuncia che uno degli scopi della vittoria dell'Asse è la piena, totale indipendenza dell'Egitto, la sua assoluta sovranità. L'Egitto agli Egiziani! Si comprende che tale dichiarazione sia stata accolta da tutto il mondo arabo come il felice auspicio della prossima liberazione.

Mario Missiroli

Horthy inaugura la Fiera internazionale di Budapest

Budapest, 14

Alla presenza del Reggente Horthy è stata inaugurata la Fiera internazionale di Budapest. Alla solenne cerimonia erano intervenuti oltre al ministro d'Italia Anfuso, e i ministri di Germania e del Giappone e dei Paesi aderenti al Tripartito, il Presidente del Consiglio De Kallay ed i membri del Governo. Il Primo Borgomastro di Budapest ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato come la presente Mostra risulta essere la rassegna dell'economia di guerra dell'Ungheria e dei Paesi amici ed alleati. Egli ha posto in rilievo l'importanza della partecipazione alla mostra dell'Italia, della Germania e del Giappone, cioè delle tre grandi Potenze alleate che lottano per il trionfo della nuova Europa. Il Reggente e la signora Horthy, accompagnati dalle autorità, hanno visitato i padiglioni della Fiera, soffermandosi particolarmente nei padiglioni dell'Italia, della Germania e del Giappone. Nel padiglione italiano, addobbato con sobria eleganza, il Reggente e la signora Horthy, ricevuti dall'Ecc. Anfuso e dai funzionari della R. Legazione, si sono soffermati ad ammirare le realizzazioni dell'industria tessile autarchica italiana che ha presentato per cura dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione i suoi migliori prodotti.

La guerriglia contro i ribelli sloveni

PAGINE DI VALORE SCRITTE DAI GRANATIERI

La lezione impartita a una banda che aveva attaccato una linea ferroviaria - Stoicismo di Italo Poli: con la mano destra asportata da una bomba rifiuta ogni aiuto e incita i compagni a combattere

(Dal nostro inviato)

Zona di operazioni della Slovenia, 14

Nel paese di X, il parroco ha fatto suonare le campane mentre rientrava un nostro forte reparto, reduce da una fortunata spedizione, a conclusione della quale un certo numero di ribelli era rimasto sul terreno, e altri molti si erano arresi gettando le armi.

Il festoso e glorioso saluto delle campane aveva dato l'annuncio della liberazione dell'offesa comunista per tutta la valle, mentre il racconto fatto passava rapido per le bocche dei contadini che, in attesa di poter rientrare nelle loro case, si erano nascosti con le bestie e i figli nel bosco. Le campane di X suonavano, e pareva invitassero la gente a ritornare per la nuova Pasqua.

I soldati sorridevano, e anche i feriti, che si stavano caricando nell'autoambulanza, sorridevano felici per la riuscita del colpo, e per la soddisfazione del dovere compiuto. Non erano nuovi agli scontri con i ribelli quei granatieri, fierissimi della loro tradizione non meno del compito loro assegnato. Questi molti mesi, passati in Slovenia, sono stati da essi dedicati tutti alla lotta contro i banditi comunisti, e hanno visto tanti e tanti atti di valore, e tanti morti e feriti.

Nell'inverno durissimo

Mentre il grosso reparto andava rizzando le tende, e il racconto della fortunata caccia ai ribelli usciva a bocconi dalle avare bocche di questi soldatoni — la marcia, le prime fucilate, l'accerchiamento della banda, il combattimento, la violenza della resistenza, le molte armi delle quali disponevano i banditi, l'attacco finale e la cattura dei superstiti — la mente andava riepilogando i lunghi mesi di sacrificio, di fatiche e di lotta vissuti dai granatieri, a fianco degli altri camerati di tutte le armi del Corpo d'Armata di Lubiana, con tenacia e vigore che si incastonano, come puri gioielli purpurei, nel monumento di gloria più volte secolare delle fedeli Guardie di Casa Savoia.

Presidiare una linea ferroviaria importantissima per lunghi mesi, nel cuore di un territorio che per la sua conformazione naturale e per i rigori dell'inverno si presenta tra i più difficili, senza che su questa linea avvengano dei gravi atti di sabotaggio come era nei disegni non soltanto dei ribelli, ma di chi li paga e dà loro le direttive — degli Inglesi e dei bolscevichi vogliamo dire — è, senza dubbio, un merito che deve essere ascritto a gloria ed onore del Corpo, come dei reparti della Guardia alla frontiera, dei territoriali dei Battaglioni mobili, ecc., che hanno diviso con essi i rischi e le fatiche di questo servizio. Se tutti gli Italiani potessero rendersi conto del durissimo e arduo lavoro compiuto, per mantenere la consegna, assicurando delle vie di comunicazione vitali per l'intera Nazione; se tutti gli Italiani conoscessero nei dettagli le difficoltà e le asprezze che si frappongono all'esecuzione di questo delicato incarico, se tutti gli Italiani sapessero gli episodi, molti dei qual ignorati anche dagli stessi superiori militari, avvenuti tra i nostri soldati preposti alla vigilanza del lungo tronco ferroviario, allora il nome dei granatieri, come quello di tutte le unità dell'XI Corpo d'Armata che pur tanto onore godono meritatamente nel nostro Paese, si leverebbe quotidianamente, a fianco di quello dei reparti che più tenacemente partecipano su tutti i fronti alla lotta per la grandezza d'Italia.

I protagonisti raccontano

Sono, fra gli ufficiali e i soldati reduci dall'impresa alla quale abbiamo fatto cenno, anche i protagonisti del fatto d'armi di..., piccola, ma importantissima stazione ferroviaria. — «Sulla neve già alta — ricorda il giovane sottotenente — aveva nevicato di recente, così uno strato di oltre un metro e mezzo copriva la zona affidata alla sorveglianza degli uomini del mio plotone. E anche il freddo non scherzava, se il termometro, posto all'esterno dell'edificio della stazione, segnava i suoi trentacinque gradi sotto lo zero. Doveva passare un treno carico di materiale prezioso, e c'era da aspettarsi qualche atto di sabotaggio, da parte dei numerosi elementi ribelli che si sapevano raccolti in due o tre minuscoli paesi posti non lontano dalla linea ferroviaria.

Le pattuglie, quella notte, vigilavano raddoppiando la loro attenzione, anche perchè non un filo di luce permetteva di vedere ad un metro dal proprio naso. Il cielo era coperto di nubi e il bosco, che avvolgeva i binari come in un'immensa galleria, obbligavano gli uomini a fare affidamento soltanto sull'udito, e più ancora su quel sesto senso che si sviluppa in modo incredibile in chi vive esposto ai pericoli di una selva, e agli agguati che si nascondono dietro a ogni albero.

La pattuglia di guardia al tronco di binario antistante alla stazione ferroviaria aveva quasi finito il suo turno, e stava per rientrare, quando il graduato ordinò ai suoi uomini di sostare per qualche momento. Nessun rumore, che non fosse quello dei cumuli di neve che cadevano di tanto in tanto dai rami degli abeti troppo carichi, arrivava agli orecchi degli uomini intirizziti dal freddo, ma..

Tra due fuochi

— «Un silenzio da chiesa — aggiunge il graduato che si è unito al gruppo — come se il bosco fosse incantato; eppure avevo l'impressione che vicino a noi nel bosco che sovrastava la linea ferroviaria, ci fosse qualcuno. Stetti ancora in ascolto. Nulla, assolutamente nulla, ma poteva essere proprio questo silenzio a darmi più pensiero; aspettai ancora un po', forse intesi il rumore di un ramo spezzato, forse il fruscio della neve incisa da uno sci, fatto stato che puntai il fucile e lasciai partire un colpo in direzione del bosco. Una quindicina di fucilate risposero rabbiose scoprendo un gruppo di banditi...

— «Il capo pattuglia — riprende a narrare l'ufficiale — non si lasciò sorprendere dall'attacco, nè fu disorientato dal fuoco dei banditi che, come arguimmo, erano incaricati di assalire la pattuglia per richiamare la nostra attenzione verso questa direzione e permettere, al grosso dei banditi, di attaccare la stazione, e fermare l'importante convoglio. Ma il graduato con pronta intuizione, mentre continuava a sparare, inviava un uomo a darmi avviso dell'accaduto. I banditi, visita svanita la sorpresa, e nella speranza di precedere la nostra azione, iniziavano immediatamente il loro attacco contro i due posti fissi che si trovavano nelle immediate vicinanze della stazione, servendosi di mitragliatrici e di bombe.

L'edificio della stazione venne a trovarsi ben presto tra due fuochi, mentre dalla scarpata che sovrastava la casa venivano lanciate contro di noi bombe, e si sparava con mitragliatrici pesanti. Ma se la prontezza del capo pattuglia aveva frustrato le intenzioni dei banditi e la sorpresa non poteva più riuscire, noi non ci trovammo in una situazione molto brillante, dato il gran numero di attaccanti, e le armi da questi usate. I banditi sparavano puntando alle finestre, per far sì che i granatieri non potessero affacciarsi a scaricare le loro armi sui gruppi che avanzavano; ma i soldati si moltiplicavano per lo slancio e per il coraggio, le nostre mitragliatrici sparavano senza sosta e le bombe grandinavano sul piano stradale da un lato, verso i binari dall'altro...»

All'inseguimento dei banditi

Il giovane ufficiale interrompe il racconto, egli forse pensa a quelle ore.

— Non erano venti uomini i miei soldati — riprende — ma cinquanta, cento leoni; cadevano i compagni, ma il numero non diminuiva perchè questi, trascinandosi carponi nel proprio sangue, portavano agli illesi le cartucce e le bombe agevolando la reazione ed alimentando la fiamma della loro abnegazione, gli spiriti e i cuori.

Sotto le staffilate della reazione dei granatieri i banditi comunisti lasciando alcuni morti, e alcuni feriti, di quegli caduti presso l'edificio, e trascinandosi nel bosco gli altri, ripiegavano. Ma la preda non doveva essere abbandonata e, infatti, appena arrivati i rinforzi da un vicino posto di sorveglianza, il capitano comandante il reparto sopraggiunto, appena scambiate poche parole con il valoroso sottotenente ferito, si dava all'inseguimento.

Piste di sci e traccie di sangue divisero in due gruppi il reparto lanciatosi all'inseguimento. La neve alta e molle pareva ergersi, ostacolo insormontabile, tra i banditi e i loro cacciatori, ma la volontà di vendicare i caduti e i feriti era più forte di ogni impedimento, e la marcia, faticosissima nel freddo intenso, procedette, non ostante tutto, spedita. Lungo la strada, i soldati, trovarono un morto e due feriti abbandonati dai fuggiti. Dopo due ore di marcia, quando il dubbio sulla possibilità di raggiungere i banditi pareva trasformarsi in certezza, ecco le piste che servivano di guida riunirsi dirigendosi verso uno sperduto villaggio. Ancora uno sforzo per circondare quelle quattro case, corse estenuanti di staffette per annunciare al comandante che l'accerchiamento era completo, e quindi una nuova violentissima scaramuccia con i banditi che, prima di cedere le armi, tentarono ancora di rompere il cerchio che invece inflessibilmente li chiuse e li uccise. L'attacco venne eseguito senza che nessun uomo fosse ferito dalla rabbiosa resistenza dei ribelli che si difendevano come lupi presi nella trappola.

— E quando la trappola fu chiusa — dice un granatiere — abbiamo preso i lupi e le loro sporche robe.

Una recente foto, eseguita sul fronte egiziano, del generale Bastico, nominato Maresciallo d'Italia

Altri episodi di audacia

Il giorno dopo il fatto, così brillantemente svoltosi, l'ordine del giorno della Divisione portava i nomi dei valorosi, e l'encomio solenne loro tributato dal comandante. Ci vorrebbero molte pagine per raccontare gli episodi dei quali sono stati protagonisti, e nei quali questi rappresentanti di ogni regione d'Italia — e, tra questi, quelli della Venezia Giulia in buon numero — hanno compiuto azioni, degne di essere messe a fianco di quelle compiute dai loro padri sul Carso, e dai loro fratelli in Africa, in Grecia e sul fronte orientale.

Quando ci si trova in mezzo a questi uomini non si può fare a meno di domandare, di interrogarli sui fatti d'armi ai quali hanno partecipato, di far «sbottonare» questi soldati che un ritegno aristocratico fa schivi da parole, quanto son pronti all'azione.

— Chi era quel giorno a X dove sono stati uccisi i ribelli e il loro accampamento venne distrutto?

Si guardano l'un l'altro, sorridendo. Molti di loro erano col tenente colonnello S. e col maggiore C; erano andati su un terreno difficilissimo boscoso con condizioni meteorologiche avverse. Fu una marcia difficilissima, e quanto mai faticosa anche perchè il comandante voleva evitare in ogni modo di dare l'allarme, prima del necessario per non far scappare i banditi comunisti. Mentre si svolgeva la manovra per circondare il villaggio una sentinella comunista diede l'allarme e, senza aspettare rinforzi, aprì il fuoco. Un caporale veniva ferito ma, nonostante avesse il volto insanguinato, si lanciava da solo contro il bandito inchiodandolo sul posto. Per oltre un'ora durò il primo attacco al covo dei banditi e, alla fine, non uno di essi riuscì a sfuggire al giusto castigo, e il loro campo venne distrutto, dopo che i soldati ebbero raccolto il molto materiale ivi nascosto.

Il saluto col moncherino

Il Comandante d'Armata tributò, in quella occasione, due encomi solenni agli ufficiali superiori che comandavano l'azione. Nello stesso torno di tempo un altro ordine del giorno della Seconda Armata metteva in luce «l'elevato spirito militare e il saldo carattere del Granatiere Italo Poli della 6.a compagnia del 2.o Reggimento Granatieri che, in un conflitto con ribelli, avuta asportata la mano destra da una bomba provvedeva da solo ad una sommaria medicazione per non distrarre i compagni dal combattimento. Terminata l'azione mentre rientrava a piedi agli alloggiamenti, incontrato il Comandante del Reggimento, benchè sanguinante e sofferente, prendeva la posizione di attenti e riferiva con calma l'accaduto; all'ospedale si sottoponeva all'atto chirurgico senza un lamento.

Era quasi notte — ricorda qualcuno — quando i ribelli avevano attaccato il posto di guardia, posto all'imbocco di una galleria della ferrovia. I banditi assalivano il caposaldo concentrando il loro fuoco da due diversi settori molto vicini, sulla baracca nella quale si trovavano i soldati. Il granatiere Poli, con nobile slancio e sprezzo del pericolo, usciva dalla baracca impugnando due bombe a mano che lanciava nel gruppo dei comunisti. A due a due, le bombe scagliate dalle sue mani, finivano tra i banditi che sotto il suo fuoco dovevano rinculare. Da un'altura vicina qualcuno lo aveva preso di mira, e una fucilata gli colpì, per tragica fatalità, proprio la bomba che egli impugnava nella mano destra e stava per lanciare.

Lo scoppio gli tagliò netta la mano. Poli, con alto stoicismo, invece di impressionarsi per la grave mutilazione e per il sangue che perdeva, chiamava ad alta voce compagni e, stringendosi con la mano sinistra il braccio stroncato, seguitava ad incitare i compagni a combattere. Comandato a rientrare dal sergente nella baracca, per essere curato, rifiutava ogni aiuto ed incitava un compagno, che voleva soccorrerlo, ad andare a combattere ricordandogli che i granatieri anche feriti combattono sempre.

— Si fasciò il braccio da solo — dice un granatiere, che si trovava con il prode nella baracca — e soltanto quando i ribelli furono cacciati acconsentì che uno di noi lo accompagnasse verso il paese più vicino. Strada facendo abbiamo incontrato il nostro colonnello, e Poli, quando lo vide, si mise sull'attenti e, mantenendo sempre questa posizione, raccontò ciò che era accaduto...

La campana del paese liberato dai banditi comunisti, e questo moncherino rosso di nobilissimo sangue, di quel sangue sparso in cento battaglie, e che ha donato il suo vermiglio agli alamari dei granatieri, sono due simboli che annunciano, splendenti come il sole che all'alba rischiara il cielo, tante glorie e una certa vittoria.

Carlo Tigoli

Ogni sera un pescatore muore per risuscitare il mattino dopo

Budapest, 14

I giornali danno notizia di un caso singolarissimo. Ogni sera un pescatore ungherese muore e il mattino di poi risuscita. Il fatto avviene nel villaggio di Turkeve. Effettivamente il cuore del pescatore cessa di funzionare alla sera e torna a funzionare al mattino, facendo riprendere all'individuo soggetto a tale stranissimo fenomeno la vita normale. Eminenti professori e medici stanno esaminando il fenomeno. Il pescatore sarà trasportato nella clinica di Szeev ove i medici cercheranno di chiarire il mistero del morto vivente.

Norme per la vendita dei filati cucirini non tipo

Roma, 14

Il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che i commercianti grossisti e dettaglianti possono vendere fino al 30 novembre 1942-XXI filati cucirini non tipo acquistati entro il 22 giugno 1942-XX purchè osservino le seguenti condizioni: il grossista potrà vendere detti cucirini ai prezzi di acquisto maggiorati al massimo del 16 per cento ma in nessun caso potrà venderli a prezzi superiori a quelli del corrispondente tipo cui possono essere assimilati maggiorati del 16 per cento. Il dettagliante potrà vendere detti cucirini con l'osservanza delle norme fissate dal provvedimento del 16 aprile scorso ma in nessun caso potrà praticare prezzi superiori a quelli massimi di vendita al consumatore fissati per i corrispondenti prodotti tipo cui possono essere assimilati.

La chiusura della stagione estiva e le iscrizioni alle scuole

Roma, 14

Come è stato annunciato ufficialmente, l'attuale stagione estiva avrà termine con il 31 agosto che cade di lunedì. A tale data cesserà ogni attività degli alberghi e pensioni ad apertura stagionale delle località balneari, montane e lacuali e cioè quegli esercizi muniti di speciale licenza che dà loro facoltà di essere aperti in determinati periodi dell'anno.

In eccezione a tali disposizioni, tenute presenti le facoltà sanitarie delle stazioni idrotermali, è stato disposto che coloro che avranno necessità di recarsi dopo il 31 agosto in dette località per esigenze di cure potranno farlo esibendo però il certificato medico vidimato dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del luogo di origine. Detto certificato è assolutamente obbligatorio in quanto il proprietario dell'albergo, della pensione ecc. dovrà presentarlo a sua volta all'autorità locale.

E' da tener presente che l'attuale stagione estiva ha avuto un anticipo essendosi iniziata il 15 giugno. Inoltre non bisogna dimenticare che dato il nuovo calendario scolastico 1942-43, con il 1.o settembre si aprono le iscrizioni alle scuole. Per tale data devono essere presenti in sede gli insegnanti iniziandosi il giorno 5 di detto mese gli esami di riparazione per le classi medie e per la licenza elementare e il giorno 14 quelli di maturità classica, scientifica e magistrale. Come disposto il 1.o ottobre avranno poi inizio le lezioni.

Denuncia della produzione di patate

Roma, 14

I conduttori di aziende agricole produttrici di patate e i coloni mezzadri compartecipanti per la parte di loro spettanza hanno l'obbligo di denunciare al Podestà presidente della commissione comunale dell'alimentazione competente per territorio entro 10 giorni dalla raccolta, la produzione di patate ottenuta a decorrere dal 1.o agosto 1942-XX con l'indicazione dei quantitativi che hanno diritto di trattenere per consumo familiare, per usi zootecnici e per la semina a norma delle disposizioni vigenti.

Movimento d'insegnanti nelle scuole commerciali e industriali

Roma, 14

Con effetto dal 1.o ottobre 1942 è disposto il seguente movimento di personale dell'ordine superiore tecnico.

R. Istituti tecnici commerciali: personale insegnante: lettere italiane e storia: Venni Luigi da Teramo a Udine; computisteria e ragioneria: Vella Arturo da Pola a Nizza Monferrato; Venturi Agostina da Rovigno d'Istria a Rovigo; costruzioni: Giorgetti Mario da Bolzano a Udine; Iurcotta Erminio da Gorizia a Trieste (Da Vinci); Prati Giuseppe da Trieste (Da Vinci) a La Spezia; topografia: Caruso Francesco da Trapani a Trieste (Da Vinci); lingue straniere (francese): Pakler Clara da Savona a Zara.

R. Scuola tecnica commerciale: direzioni; Gatto Luigi da Zara a Lecce; personale insegnante: matematica e computisteria; Sposito Ferruccio da Bolzano a Gorizia.

R. Istituto tecnici industriali: chimica: Grillioni Attilio da Chieti a Udine; disegno: Cozzi Pietro da Trieste a Roma; lettere: italiano e storia: Mistruzzi Oreste da Belluno a Trieste; capofficina macchine utensili: Zarantonello G. Battista da Trieste a Valdagno.

R. Scuole tecniche industriali: direzioni: Benigni Giovanni da Verona a Gemona; Bicitti Leonida da Gorizia a Morbegno; Clementi Clementino da Gemona a Pireno; Dispenza Settimio da Trieste a Cormons; Ferrari-Bravo Giovanni da Cormons ad Alessandria.

Regie scuole secondarie di avviamento professionale: direttori: Magnani Amedeo, da Postumia a Cesena. Materie letterarie: Bellini-Ciampo Margherita da Trieste a Salerno; Tamburlini Guido da Fogliano di Redipuglia a Trieste; materie scientifiche: Crivellari Angelo da Trieste (Bergamas) a Trieste (Stuparich); Melen Lidia da Udine a Vicenza; lingua straniera: Piccinini Osvaldo da Spilimbergo a Venezia; istruttori pratici (a tipo industriale): Spanghero Bruno da Fogliano di Redipuglia a Monfalcone.

Scoperte archeologiche in Danimarca
Una barca di 4000 anni fa

Copenaghen, 14

Causa la mancanza di carbone in Danimarca è stato necessario fare grandi escavazioni onde procurare della torba assai utile per il riscaldamento. Questi scavi hanno dato luogo ad interessanti scoperte archeologiche tra cui moltissimi oggetti dell'epoca preistorica che confermano la presenza di uomini in Danimarca 10.000 anni or sono. Oltre a vari oggetti per l'ornamento muliebre, squisitamente modellati in oro puro negli ultimi giorni è stata rinvenuta una barca di 4.40 metri di lunghezza perfettamente conservata e fabbricata da oltre 4000 anni. Mancando però gli speciali acidi per conservarla nel Museo nazionale di Copenaghen, è stato deciso di seppellirla un'altra volta nella speranza di possa mantenere intatta fino al termine della guerra allorchè vi sarà la possibilità di una migliore conservazione in museo.

Nel Grande Belt a circa 8 km. dall'isola di Selandia sono stati rinvenuti nel fondo del mare numerosi resti di tronchi di rovere e di faggio affondati nel terreno per circa 20 metri. E' stato assodato che si tratta di un bosco che esisteva in quella zona migliaia di anni or sono.

COMUNICATI

COMUNICATO

Gli «Ospedali Riuniti» di Trieste comunicano che il 31 dicembre 1942-XX va a scadere improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di eventuale risarcimento dei danni a terzi, prodotti dal furto con iscasso perpetrato la notte del 30 dicembre 1940-XIX nella Cassa ospedaliera.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 22 agosto 1942, alle ore 9.30, nella sala incanti di via Nizza 16, procederò alla vendita di mobili diversi. L'Ufficiale Giudiziario della Pretura.

Il giorno 17 agosto 1942, alle ore 16, in Trieste, via Cologna n. 13, I p. procederò alla vendita di mobili diversi. L'ufficiale giudiziario della Pretura.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La portata politica della vittoria nel Mediterraneo

Lo stretto riserbo dell'Ammiragliato non può nascondere la gravità della situazione

Berlino, 14

L'Ammiragliato messo alle strette ha rotto il silenzio ammettendo la perdita di un incrociatore pesante affondato all'altezza della Tunisia, circostanza questa che a giudizio dei competenti osservatori berlinesi merita di essere registrata con una certa attenzione e messa in relazione con l'annuncio che nel Canale di Sicilia il nemico aveva ammassato ingenti forze aeronavali. Anche l'uomo della strada meno perspicace delle isole britanniche deve aver rilevato tale circostanza e capito che il grosso delle perdite si è avuto ad est del punto dove è stata colata a picco la seconda unità da guerra (la prima come è noto è stata la portaerei «Eagle»).

Frasi tortuose

In sostanza, dunque, il Comunicato diramato nel pomeriggio non aggiunge molto a quello della sera precedente in cui si diceva presso a poco quanto segue: «In merito alle perdite che forze aeronavali dell'Asse avrebbero inflitto a un grande convoglio britannico, si dichiara che il tratto di asserzioni non esatte e non attendibili. Non appena le operazioni saranno terminate saranno forniti i dovuti particolari». Come si vede — dichiarano i medesimi osservatori berlinesi — siamo di fronte a un riserbo che non può non sortire un certo effetto. L'opinione pubblica del Regno Unito ne avrà avuto già un sensibile sollievo [illegible] al carattere categorico di una rettifica che con un po' di buona volontà poteva essere presa per una smentita. Le asserzioni italo-tedesche non sono dunque né esatte né attendibili. Questa formulazione ha l'indiscutibile vantaggio di essere ovvia ed è appunto perciò che può aver sortito un certo effetto; di solito in simili frangenti ci si serve di affermazioni [illegible], dinieghi energici, [illegible].

Al momento della catastrofe del Mar Glaciale dove 34 su 38 mercantili vennero colati a picco dall'arma subacquea germanica, [illegible]

La doverosa menzogna

[illegible]

sottomarini tedeschi e un'altra unità da guerra colpita con siluri da un sommergibile italiano, probabilmente l'incrociatore la cui perdita è annunciata oggi da Londra. Post eventum, cioè al lume dei fatti, si è tentati a chiedersi come mai ad onta di quel terribile esordio il convoglio abbia continuato ad andare verso est invece di tornarsene verso Gibilterra. E' evidente che Churchill aveva deciso di far arrivare a Malta e possibilmente in Egitto almeno una parte degli indispensabili rinforzi anche a costo, come si leggeva ieri in un editoriale dell'«Evening Standard», di perdere un terzo delle navi e quindi del carico. [illegible]

Ecco che la grandiosa vittoria riportata dalle armi italiane e germaniche ha anche una considerevole importanza politica [illegible]

Taulero Zulberti

Cervelli inglesi
Le formidabili sciocchezze di Sir Hugh Lloyd

Roma, 14

Il Vicemaresciallo inglese dell'Aria Sir Hugh Lloyd, ex comandante della difesa contraerea di Malta, attualmente in viaggio negli Stati Uniti, ha dato una intervista ai rappresentanti della stampa nordamericana. Fra le altre sciocchezze, il Vicemaresciallo inglese ha dichiarato che gli alleati dovrebbero occupare la Tunisia per dare un colpo mortale all'Italia e toglierla di mezzo. «Con un numero sufficiente di aeroplani — ha detto Sir Hugh Lloyd — elimineremmo immediatamente l'Italia dalla guerra. Dobbiamo incominciare a fare la guerra sul serio in qualche luogo», ha detto il Vicemaresciallo, «e il punto [illegible] la Tunisia». Alla domanda se gli Italiani [illegible] guerra, Sir Hugh Lloyd ha risposto con il [illegible] gli Italiani [illegible]

L'intervista di questo generale inglese ha coinciso con la nuova catastrofe subita dall'Inghilterra [illegible] del Mediterraneo: sconfitta, la quale è stata in gran parte causata precisamente dalle Forze armate dell'Italia. Il Vicemaresciallo Hugh Lloyd [illegible] elementi [illegible] dabbenaggine [illegible] questi, tipo [illegible] che l'Inghilterra deve la pietosa figura militare che sta facendo e la sua umiliante decadenza politica. Tipico esponente della presunzione; della superbia, della ignoranza e della mediocrità intellettuale della classe dirigente inglese, Hugh Lloyd con una intervista rivela il disastroso vuoto [illegible]

La Casa del Fascio inaugurata nella città di Volo

Atene, 14

Nella città di Volo è stata inaugurata la Casa del Fascio con una vibrante cerimonia che si è chiusa fra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

La campagna di disobbedienza è in pieno sviluppo in India

6 dimostranti uccisi dalla polizia a Nagpur
Le scuole continuano a rimanere chiuse

Bangkok, 14

L'impressione prodotta dalle notizie che si sono susseguite negli scorsi giorni sulla veramente feroce repressione scatenata dalle autorità britanniche in India, perdura vivissima ed ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di solidarietà col popolo indiano che dopo essere stato sfruttato ed oppresso per anni ed anni dall'Inghilterra, lotta coraggiosamente per scuotere l'odiato giogo britannico. Del resto è lo stesso servizio d'informazioni inglese che tiene a far sapere che la repressione procede inflessibile, che gli arresti si moltiplicano e che anche oggi la polizia ha sparato per ben 12 volte sulla folla. Questa ondata di terrore, secondo il Governo vicereale e anche secondo il Governo di Londra, dovrebbe soffocare il movimento.

Ma non sembra che gli Indiani siano disposti a lasciarsi impressionare, perchè le dimostrazioni, i sabotaggi, le astensioni dal lavoro, invece di diminuire, aumentano in tutta l'India. A Calcutta, a Bombay, a Nuova Delhi e in molti altri centri si sono ripetuti incidenti e conflitti nei quali parecchi dimostranti sono rimasti feriti e contusi. Le scuole continuano a rimanere chiuse, e gli studenti a partecipare con entusiasmo al movimento.

Tirate le somme, la campagna di disobbedienza civile è in pieno sviluppo. Gli Inglesi affermano che Gandhi ha trasmesso i poteri a un Comitato segreto di azione il quale lavora alla macchia, cambiando sede ogni giorno per non essere scoperto dalla polizia. E' da questo Comitato, essi dicono, che promanano gli ordini alla popolazione incitandola alla ribellione e agli atti di sabotaggio. Bisogna impossessarsene. Ma l'impresa non è facile. La Scotland Yard indiana si sforza inutilmente di scovare questi agenti del Mahatma e sfoga la propria ira continuando a far retate di patrioti che vengono chiusi in carcere e inviati in campi di concentramento.

A Nagpur, dopo una serie di parziali incidenti, la polizia inglese ha fatto fuoco sopra una folla di dimostranti che percorreva le vie inneggiando a Gandhi. Sei dimostranti sono stramazzati al suolo uccisi e 11 sono rimasti feriti. La folla dopo la prima carica ha costruito una barricata con alcuni carri rovesciati, travi e pietre. Un ispettore provinciale che era alla testa della polizia, in aiuto della quale era sopraggiunto un reparto di truppa, ha dato ordine che la barricata fosse presa d'assalto e che ad ogni costo si sbandassero i manifestanti. Soldati e poliziotti si sono lanciati all'attacco accolti da una nutrita sassaiuola, sparando all'impazzata e lanciando contro i difensori della barricata una vera pioggia di bombe lacrimogene. Il conflitto è durato circa un'ora ed alla fine, intervenuta una sezione di mitragliatrici, la folla è stata sbandata. Si ignora il numero dei morti e dei feriti. La città è occupata militarmente. Automitragliatrici e carri armati percorrono le vie principali.

I morti a Nuova Delhi salgono a quaranta

Berna, 14

La *Reuter* trasmette da Nuova Delhi che «il miglioramento generale della situazione è continuato dovunque in India venerdì mattina. Sinora nessun incidente è segnalato a Bombay. Altri magazzini si sono riaperti e gli operaj delle filature hanno incominciato a lavorare. Gli operai edili che avevano abbandonato i vestiti europei li indossano ora di nuovo indice questo di una crescente distensione. A Nagpur il bilancio dei torbidi di ieri è di 6 morti e 15 feriti. La folla aveva saccheggiato, incendiato e operato distruzioni in vastissime zone. La situazione è dunque migliore e tutto sembra ritornato calmo nella giornata di venerdì. Le autorità dominano completamente la situazione a Calcutta e a Ahmedabad». Parlando venerdì a Fyzabad Sir Maurizio Hallett, governatore delle provincie unite ha dichiarato: «Se si produce non importa dove la campagna di violenza noi possediamo forze pronte ad agire e non esiteremo a servirsene per proteggere i proprietari e i locatari». Il Governatore ha invitato il popolo indiano a dimenticare le sue divisioni e a considerare innanzitutto la difesa del Paese come urgentissima.

Un telegramma della stessa *Reuter* da Nuova Delhi fa poi sapere che 40 persone sono rimaste uccise e 55 ferite nel corso dei torbidi che si sono prodotti a Nuova Delhi.

Infine l'agenzia ufficiosa britannica dirama da Calcutta che la polizia ha sparato nel pomeriggio su una folla di manifestanti in una grande arteria della città ferendo 8 persone che hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Dopo poco tempo da questo incidente la folla attaccò un'automobile privata ferendo a colpi di pietra cinque degli occupanti tra cui un ufficiale e una donna.

LA BATTAGLIA DELLE SALOMONE
I Nipponici hanno distrutto finora
13 incrociatori, 9 caccia, 3 sottomarini e 10 navi trasporto

Tokio, 14

Il Quartier generale imperiale pubblica un nuovo Comunicato, a proposito della battaglia navale delle isole Salomone, nel quale constata che fino a questo momento le forze navali nipponiche hanno affondato, in totale, 13 incrociatori, 9 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 10 navi trasporto. Sono stati danneggiati in modo grave 7 incrociatori, 3 cacciatorpediniere e [illegible] nemici. Il Comunicato aggiunge inoltre che le perdite giapponesi sono insignificanti, [illegible] danneggiati 2 incrociatori, ma essi non sono stati costretti ad abbandonare il combattimento. Mancano 21 apparecchi nipponici. Alcuni di essi, per lo spirito eroico dei loro piloti, si sono precipitati direttamente sugli obbiettivi nemici.

La battaglia delle Salomone, scrivono i giornali, per il numero delle navi nemiche affondate assume il primo posto nella [illegible] serie di vittorie aeronavali del Giappone nella guerra per la Grande Asia. [illegible]

[illegible] le truppe nipponiche che nel pomeriggio del 30 luglio erano padrone dell'isola che conta circa 10.000 abitanti.

Nella medesima mattinata altri contingenti di marina sbarcavano a Dobbo, capoluogo dell'isola di Aru, dove la fuga e la resa dei difensori rendeva l'azione incruenta e forniva ai Giapponesi oltre a un bottino di armi, 59 prigionieri. Forte resistenza invece si è avuta a Saumiki, nell'isola di Tanimbar, dove le truppe indigene, al comando di ufficiali olandesi, hanno combattuto tenacemente, sopraffatte però dalle forze aeree terrestri e navali giapponesi. Due piccoli trasporti australiani hanno tentato di sbarcare il 31 luglio alcuni contingenti, ma l'azione è stata completamente frustrata dai Giapponesi».

LA LOTTA SUL DON
Otto Divisioni bolsceviche chiuse in una sacca

Dal Fronte del Don, 14

Assieme ad un collega giornalista ci siamo trasferiti in un aeroporto avanzato di manovra, non lontano dalla linea del Don. Arrivare fin qui non è stata un'impresa facile. Si trattava nella parte finale del volo, di affrontare le incognite dell'aviazione avversaria su un piccolo apparecchio disarmato e lento.

Gli ultimi cento chilometri li abbiamo fatti a pelo di terra, seguendo il tracciato di ferrovie e di fiumi. A qualche chilometro dal campo una grossa nuvola di polvere rossastra provocata dalle formazioni di «Stukas» in decollo e in atterraggio ci indica il nostro traguardo. Sulla polverosa pista scorgiamo intenso il traffico dei carriaggi e degli automezzi che vanno verso la linea. Presi in una morsa, con le spalle addossate al fiume controllato dall'aviazione germanica, i Russi sono stati tagliati in due, e ora la parte più grossa sta stritolandosi sotto la pressione della fanteria germanica. Un'audace puntata di truppe veloci utilizzando una pista in buone condizioni sta ora spezzando nuovamente in due la grossa sacca per poi comprimere sui fianchi le Divisioni nemiche.

Prigionieri giovanissimi

Ci portiamo assieme ai reparti celeri germanici su una fiancata della sacca, che procede nella sua avanzata. Grosse nuvole di polvere investono le colonne che procedono; il caldo è asfissiante. La pista polverosa priva di fondo resistente offre buone possibilità di mimetizzare le buche delle mine e spesso vediamo i crateri prodotti dagli scoppi. Procediamo cauti dietro le tracce delle altre macchine solcando la polvere nella scia del traffico. Vediamo spesso armi e munizioni abbandonate dal nemico in fuga, e qualche soldato prono a terra senza vita. Forse si tratta di tiratori isolati rimasti ad attardare l'avanzata.

Ad un bivio incontriamo le pattuglie di prigionieri sovietici che vengono avviati all'indietro. Sono quasi tutti giovinetti dai 17 ai 18 anni che ne dimostrano anche meno: uno dalla faccia di fanciullo attira la nostra attenzione; sembra impossibile che possa fare la guerra. Infatti, reclutato due mesi prima in un paesetto del Cuban, non ha sparato un colpo di fucile e si è arreso in preda ad un visibile sgomento, ai primi soldati germanici. Giudicare tutto l'Esercito rosso da questo esempio, non sarebbe esatto. Ma la resistenza delle truppe sovietiche è soprattutto basata sulla falsa propaganda inculcata dai commissari politici, destinata all'insuccesso per le sue assurdità. Ai soldati viene detto che l'aviazione bolscevica ha spianato le città germaniche, che le truppe salvatrici dell'Europa, naturalmente sovietiche, hanno raggiunto Berlino e le Alpi e che in tutti i combattimenti il nemico viene schiacciato.

Se il soldato non si rende conto personalmente di come vanno le cose, è logico che ha un concetto molto errato della guerra. E questa non è che una facciata del prisma della falsa propaganda bolscevica. Anche le popolazioni di questa zona appena rimessesi dall'impressione subita, dopo aver conosciuto i nostri soldati e quelli germanici tornano fiduciose ai loro campi

Otto Divisioni in una sacca

Non sono frasi fatte di un giornalista fascista, ma verità constatate in città, paesi, campagne, su un territorio vasto centinaia di chilometri quadrati che abbiamo visitato nelle scorribande aeree, in automobile o a piedi. Il Governo bolscevico, che ha livellato la vita di tutto il popolo russo ad un limite che rasenta l'indigenza, ha dato grande sviluppo alle scuole. Ma anche questo bisogna considerarlo sotto il punto di vista della propaganda politica e della necessità di formare dei quadri tecnici da un popolo arretratissimo.

Dalle sistematiche distruzioni che i commissari politici compiono nella loro ritirata, molto prezioso materiale viene salvato con la collaborazione della popolazione rimasta, malgrado le minacce delle autorità politiche bolsceviche.

Abbiamo seguito in auto tutto il fianco della sacca nella quale erano rinserrate otto Divisioni di fanteria russa. Mentre le puntate di cavalleria si spingevano nei campi e le fanterie motorizzate procedevano sulle strade e a poche centinaia di metri tuonavano i cannoni contro le resistenze opposte da nuclei in ritirata, i contadini eseguivano il loro lavoro nei campi. La guerra non li riguardava. Le donne portavano a compimento la mietitura del basso grano russo che cresce spontaneo in queste vaste distese, seminato dal vento.

Queste otto Divisioni rinserrate nella sacca retrocedono lottando anche accanitamente, non sapendo di essere condannate alla distruzione per il terreno ristretto nel quale saranno costrette a manovrare e nel quale verranno inesorabilmente battute dall'aviazione. Si ripete qui quello che si è verificato in tutte le sacche: premute frontalmente e di fianco, le truppe senza sapere nulla degli altri reparti che combattono nella zona, vengono spinte e rinserrate in uno spazio sempre più ristretto.

Requisizione del raccolto delle mele e censimento dei suini in Germania

Berlino, 14

Un'ordinanza dell'Ente per l'alimentazione requisisce l'intero raccolto delle mele in Germania nonchè le mele provenienti dall'estero. I coltivatori avranno l'obbligo di consegnare ai centri di raccolta un determinato contingente. La ripartizione delle frutta avverrà per cura dell'organizzazione centrale dei produttori e degli uffici statali competenti.

Il 3 settembre avrà luogo in tutto il Reich il censimento dei suini allo scopo di fissare la percentuale degli animali destinati alla macellazione.

Gratitudine di operai ucraini

Berlino, 14

Le maestranze ucraine di un grande impianto industriale di Kramatorskaia, secondo quanto apprende il D. a. D hanno voluto manifestare il loro sentimento di gratitudine verso la Germania mettendo a disposizione della Croce Rossa tedesca 1000 rubli. La somma è stata consegnata all'indomani della vittoriosa conclusione della battaglia di annientamento di Charkov.

Le vincitrici delle gare rurali ai Ludi del lavoro

Siena, 14

Sono terminate oggi le gare nazionali di carattere rurale dei Ludi juveniles del lavoro per Giovani italiane. A queste gare hanno partecipato 300 organizzate provenienti da tutti i Comuni federali. Sono state proclamate vincitrici: Michelini Laura del Comando federale di Modena per l'orticoltura familiare; Pellarini Alda di Udine per l'allevamento degli animali da cortile; Vidana Orsolina di Cremona per l'apicoltura; Guerra Maria Teresa di Udine per la bachicoltura e Nova Emma di Sondrio per l'erboristeria.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»